



Misericordia: formarsi per formare

Bilancio positivo per il corso di formazione regionale della Misericordia tenutosi ad Andria dal 7 al 9 marzo e coordinato dal Direttore nazionale del Centro di Formazione delle Misericordie d'Italia Giunata Fatichenti. Insieme ai volontari dell'équipe nazionale Giulia Dani, Paolo Lullo e Pemar Bumagat, Fatichenti ha affrontato con i 60 volontari una serie di tematiche, spaziando dalle tecniche comunicative alle attività pratiche di Insegnamento dei protocolli BLS, PBLIS, SVT. "La formazione è fondamentale per la motivazione perché un soccorritore formato è all'altezza del delicato compito che gli viene richiesto ed è contento di poter sempre essere utile e decisivo" dice Fatichenti, sottolineandone l'importanza della formazione dal punto di vista etico, nell'ottica di un servizio sempre più efficiente. Gli fa eco il Presidente Regionale delle Misericordie di Puglia Gianfranco Gilardi: "E' un corso effettuato grazie alla confederazione nazionale per preparare tanti altri confratelli in modo gratuito come formatori dal punto di vista sanitario che successivamente potranno continuare questo percorso per specializzarsi in altre qualifiche ed aggiungere altre attestazioni necessarie per formare a loro volta altri confratelli ed i semplici cittadini. E' un lungo ed importante lavoro di radicamento sul territorio per affinare le tecniche e gli interventi al servizio del cittadino". Alcuni volontari sono ora pronti a formare a loro volta, mentre altri si stanno specializzando seguendo corsi di aggiornamento.

Il centro di formazione regionale ha già proposto circa 40 corsi nell'ambito sanitario per più di 1200 volontari, uno dei quali incentrato sull'uso dei defibrillatori, che Fatichenti non ha mancato di elogiare.



LUNEDÌ 10 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Il fatto

118,quasi 13mila chiamate a febbraio tra Bari e Bat, scherzi in aumento

Appello dei soccorritori ai cittadini: «Un'ambulanza salva la vita, attenzione alle chiamate»

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@ALTAMURALIVE.IT)

Sono state 12.925 le richieste inoltrate da parte dei cittadini alla centrale provinciale (che comprende Bari e Bat) del 118 nei 28 giorni del mese di febbraio. Di queste solo 7.578 hanno riguardato un'emergenza mentre le restanti 5.347 non hanno comportato urgenza. Il 64% delle richieste arriva per un soccorso e poco più del 10% da cittadini che chiedono solo informazioni. Ben 476 chiamate sono state una semplici "bravate" mentre 371 le chiamate per errore.



I dati statistici sono completati da altri dati specifici sugli interventi. Dei 7.578 interventi per emergenze soltanto 386 casi sono stati trattati in codice rosso (cioè con la massima urgenza possibile). Ben 643 casi di criticità presunta erano stati erroneamente indicati con quel codice. Stessa cosa per codici gialli e verdi: criticità presunta gialla, prima dell'arrivo dell'ambulanza, sono stati 4.641, ma la valutazione sanitaria all'arrivo dei soccorsi ha confermato il codice giallo solo per 2.799 pazienti. Insomma il 53% degli interventi totali di un'ambulanza del sono dei codici verdi o bianchi, cioè richieste a bassissima urgenza.

«Un'ambulanza può salvare una vita umana, spesso è questione di pochi minuti od anche secondi, ai cittadini dobbiamo necessariamente richiedere più attenzione alle chiamate al numero d'emergenza del 118». E' questo l'appello accorato dei soccorritori del 118 che si ritrovano spessissimo ad intervenire, come detto, per scherzi, o per febbre, tosse o gengive sanguinanti.

«Spesso si pensa che l'intervento del 118 possa essere un modo utile per saltare la coda al Pronto Soccorso - proseguono i soccorritori - ma un'ambulanza usata male è un'ambulanza negata ad una persona che potrebbe avere reale necessità». Il Ministero della Salute invita i cittadini a chiamare il numero di emergenza/urgenza in caso di difficoltà o assenza di respiro, dolore al petto, perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde), trauma e ferite con emorragie evidenti, incidente (domestico, stradale, sportivo, agricolo, industriale), difficoltà a parlare o difficoltà nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato, segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione. In tutti gli altri casi sarebbe opportuno recarsi direttamente nelle strutture sanitarie e non bloccare un'ambulanza del "118".

Minori e famiglie: a Capurso il convegno sui Servizi Sociali

*Scritto da Luca Basso
Lunedì 10 Marzo 2014 06:40*



COMUNICATO

TUTELA DEI MINORI E RETE DEI SERVIZI: GIOVEDÌ 13 UN CONVEGNO A CAPURSO PER GLI ASSISTENTI SOCIALI

Giovedì 13 marzo, a partire dalle ore 14.30 presso la Biblioteca "D'Addosio", in Via Madonna del Pozzo a Capurso, l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, il Distretto Socio Sanitario Triggiano 10 della ASL BA, il Comune di Capurso, l'Ambito Sociale 5, il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Rotari Club Rutigliano e Terre dell'uva, organizzano un convegno sul tema:

"Tutela dei minori: complessità ed efficacia della rete dei servizi"

Il convegno è rivolto ad assistenti sociali, psicologi, educatori, medici, avvocati, insegnanti, volontari e operatori socio-sanitari, e vuole essere l'occasione per una riflessione metodologica sugli interventi di protezione e presa in carico dei minori e delle loro famiglie, con l'obiettivo di offrire risposte concrete alle reali necessità e ai bisogni dell'utenza.

Saluti istituzionali:

Francesco Crudele, Sindaco di Capurso;

Dina Munno, Assessore Politiche Integrate Socio Sanitarie e Pari Opportunità del Comune di Capurso

Intervengono:

Giuseppe De Robertis - Presidente Ordine Assistenti Sociali Puglia

Mariangela Colaianni - Assistente Sociale Servizio Tutela Minori Comune di Capurso

Giovanni Gallone - Responsabile Unità Operativa Consultorio Familiare D.S.S.10 ASL/BA

Concetta Potito - Giudice Tribunale per i Minorenni di Bari

Michele Corriero - Giudice Onorario Tribunale per i Minorenni di Bari

Giulia Sannolla - Funzionaria Assessorato al Welfare - Regione Puglia

Modera **Antonio Rago** - Funzionario Ufficio Scolastico Regionale

Conclude **Rosy Paparella** - Garante Regionale per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

SULLA PARETE ESTERNA DEL DORMITORIO CARITAS



Se la pubblicità è veicolo sociale

«Il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti», è la scritta che campeggia sul grande cartellone che ricopre la facciata esterna del dormitorio della Caritas, fino a qualche tempo fa luogo di pubblicità generico. Al sottopasso di Sant'An-

tonio, crocevia di un traffico incessante, è la scelta di una pubblicità mirata, con le foto di una bambina infelice e di una vecchina che fruga nella spazzatura. Un messaggio forte. Anche nel caos del traffico, non smettiamo di pensare. [c.cim]

FAMIGLIE SOLIDALI

LA GRANDE ESPERIENZA

«Sino alla fine del mondo per amare questi bambini»

L'incontro tra genitori adottivi: ecco la felicità oltre la burocrazia

ENRICA D'ACCIÒ

«Mamma Angela non ha dubbi. «Guardi, l'unica difficoltà è la curiosità della gente. Adottare bambini somaticamente diversi significa non passare inosservati». Mekdes, 9 anni, da 8 a Bari, pelle di ebano, capelli afro e accento inconfutabilmente barese commenta:



ta. «È vero. Tutti ti vogliono toccare». Comincia così il viaggio alla scoperta di questi genitori così coraggiosi, che sono andati fino in capo al mondo per dare una famiglia ai loro bambini. Le loro storie sono tutte diverse eppure si somigliano tutte. Spesso è un problema di salute che impedisce di diven-

tere naturalmente genitori. C'è quindi la scelta dell'adozione e la difficoltà di affacciarsi ad un mondo con tanti limiti e tanti ostacoli burocratici. Poi l'attesa, il viaggio in Africa, in Asia o nell'Europa dell'est per conoscere per la prima volta il proprio bambino. E quando infine si arriva a casa, bisogna assicurare a bambini tanto speciali una vita normale ma con una lingua diversa, modi di mangiare, vestire, vivere lontani dal paese di provenienza. Come si gestiscono tutte queste difficoltà?

Angela e suo marito Giancarlo hanno affrontato per due volte la trafila burocratica per avere in casa prima Mekdes e poi, dopo quasi cinque anni, anche il piccolo Henok. «C'erano problemi di salute - ricorda Angela - e abbiamo fin da subito pensato all'adozione. Ma non avevamo idea di cosa fare e come farlo». La lunga attesa è un calvario da affrontare. «Serve a metabolizzare quello che sta accadendo e a prepararti a quello che sta per succedere anche se, per quanto l'attesa è lunga, non sarai mai preparato». «Lo sconvolgimento è totale, la tua vita cambia completamente - commenta Giancarlo - ma questo accade per tutti i genitori. Non abbiamo mai avuto pro-

CONFRONTO
«Abbiamo presentato domanda e ascoltiamo le storie di chi ha già adottato»

blemi, né di adattamento né di inserimento. Bisogna solo essere preparati alla curiosità della gente, e mettere in conto di dover essere sempre al centro dell'attenzione».

Amanda e Angelo, anche loro in arrivo da Bari, hanno adottato quasi 4 anni fa Natan, un bambino vietnamita. «Un bambino così dolce, così pieno di gioia che ha cancellato tutte le nostre paure, tutte le nostre preoccupazioni», commenta Amanda. Del lungo viaggio in Asia, Angelo ricorda «La povertà ma anche l'attenzione e la cura con cui le "maman" accudivano bambini e anziani. Sono esperienze che rimangono per sempre».

Anna e Attilio sono stati tre volte in Russia prima di portare a casa Ivan e Aleskander, di 8 a 67 anni. «Le procedure burocratiche sembrano non finire mai. Ma alla fine ci si affeziona a tutto, anche ai paesi di provenienza. Adesso ci manca la Russia». Teresa e Massimo, da Triggiano, sono in attesa della fatidica telefonata dalla Russia. «Avevamo già scelto di adottare, anche se avessimo avuto dei figli nostri. Abbiamo presentato domanda per l'adozione nazionale e internazionale e nel frattempo non ci stanchiamo di ascoltare le storie di chi ha già adottato. Speriamo di essere presto d'aiuto anche noi a coppie che vogliono fare la nostra stessa scelta».

INTEGRAZIONE

Mekdes, 9 anni, da 8 a Bari, pelle di ebano capelli afro e accento barese commenta: «È strano; tutti ti vogliono toccare»



LA ONLUS La pagina facebook di Cifa, una delle associazioni che aiutano le coppie nelle procedure di adozioni: in alto alcune famiglie che hanno raccontato la loro storia alla Gazzetta



LUNEDÌ 10 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Un'apposita petizione fu lanciata un anno fa dal comitato dei lavoratori zona ASI e dall'associazione ambientalista

Linea 5, il plauso di Legambiente: «Un passo verso la mobilità sostenibile»

«Positiva l'attivazione del nuovo bus-navetta. Ora i molfettesi cambino le loro abitudini».

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@MOLFETTALIVE.IT)

Il circolo Legambiente di Molfetta esprime apprezzamenti per la recente attivazione della **nuova Linea 5 dell'MTM** che collega il centro di Molfetta con la zona industriale.

«L'iniziativa -scrivono gli ambientalisti molfettesi-, portata a segno dall'Amministrazione Comunale, fa seguito alle istanze espresse dai lavoratori della zona industriale: i lavoratori da tempo chiedevano l'espansione del trasporto pubblico urbano alla zona ASI in vista sia di un maggiore livello di sostenibilità ambientale, sia di migliori standard di sicurezza, visti i numerosi furti di automobili nei parcheggi incustoditi dell'area industriale».



Un'apposita petizione fu lanciata un anno fa dal comitato dei lavoratori zona ASI e dal circolo **Legambiente di Molfetta** e un sondaggio raccolse richieste e suggerimenti sul tema. Oggi, l'organizzazione della nuova corsa sembra andare nella direzione dei bisogni manifestati da quanti -tanti- lavorano nella zona industriale.

«Toccherà ora ai molfettesi -dichiara Giovanna Grillo, presidente del circolo Legambiente- sperimentare l'efficacia di questa iniziativa e, se necessario, suggerire, nei prossimi tre mesi di sperimentazione, modifiche e aggiustamenti che contribuiscano a migliorare il servizio».

Dopo l'introduzione della zona a traffico limitato (Ztl) nel Centro Antico e la pedonalizzazione di alcune piazze storiche, prosegue, quindi, **il percorso verso il cambiamento della mobilità a Molfetta**, nel segno della sostenibilità. Ora, si proceda alla pianificazione. *«Un piano complessivo della mobilità -conclude Giovanna Grillo- consentirebbe di consolidare e capitalizzare i benefici ottenuti con i singoli provvedimenti di questi ultimi mesi».*

(<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=molfettalive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)

VITA DA CHEF
FORNELLI E TRADIZIONEGli ingredienti della nuova pietanza
uva sultanina, mandorle, stracciatella
e speck tagliato a tocchetti«Ho mandato ragazzi in Australia e
Grecia». È presidente dei pizzaioli
pugliesi e lucani nel mondo

Pizza e amore per i diversamente abili

Il maestro Guida ha inventato la «Delicata». Nei suoi corsi anche ragazzi down

MARINA DIMATTIA

● GRAVINA. L'etichetta di «maestro» la rifiuta categoricamente. Eppure da queste parti è considerato il numero uno. Mentre immerge le mani in pasta, farina, acqua e lievito, il pluripremiato pizzaiolo Fedele Guida abbina sapore e fantasia. Base bianca, uva sultanina, mandorle, stracciatella, tocchetti di speck: coniata da poche settimane, l'ultima sua creatura si chiama «Delicata».

Mica semplice tirare fuori dal cilindro sempre qualcosa di nuovo. Ma in quella sua giungla impenetrabile di idee le novità suonano quasi giornaliere.

«Mangiare bene abbatte intolleranze e obesità. Come fosse un mantra lo ripete a gran voce, portando il messaggio in giro per l'Italia e per le scuole di formazione in cui infonde l'estro delle sue mani».

Impossibile non assegnargli il podio della trasmissione del sapere mentre «sforna» numerosi pizzaioli che aiuta a dislocare sull'intero territorio nazionale e internazionale.

«Ho mandato ragazzi in Australia e Grecia dove servivano professionisti della pizza», spiega Guida. Vice campione del mondo categoria «pizza



PIZZA E VINO

Sopra, il «maestro pizzaiolo» di Gravina. Fra le sue iniziative,

il campionato mondiale di pizza al fungo a Barietta dal 17 al 19 marzo.

A destra, i coniugi Shannon di Giola del Colle.



IL PROGETTO

Sta lavorando per il marchio della «barese a chilometro zero»

classica», sta sperimentando un progetto ambizioso di grani alternativi. E si prepara a sparare più colpi di fucile con: impasti nuovi di zecca utili a debellare i problemi legati alla cattiva alimentazione.

Come un cavallo difficile da imbrigliare ha più di una idea vincente. È redattore del disciplinare internazionale per l'ottenimento del marchio collettivo «Vera Pizza Barese a Chilometro Zero» che mira a valorizzare il territorio ed i prodotti che esso offre, utilizzando le materie prime del luogo «da elaborare secondo tecniche di trasformazione che guardino all'esperienza trasmessa dai grandi maestri di una volta».

Presidente dell'associazione Pizzaioli pugliesi e lucani nel mondo e dell'Ateneo nazionale della pizza, organizza da qualche anno il «Campionato mondiale di pizza al fungo», previsto per il prossimo 17-18-19 marzo a Barietta.

Una medaglia di valore più pesante delle altre fa rima con diversamente abili. È a loro che è dedicata la categoria «cadetti» del concorso «in ogni scuola di formazione c'è un posto gratuito per ragazzi affetti dalla sindrome di Down». «Dopo il corso, permetto loro di partecipare a degli stage o di acquisire esperienza nella mia pizzeria. Il riconoscimento più grande sono le parole dei loro genitori sorpresi dal sorriso contagioso sulle labbra dei figli», racconta Guida, fermamente convinto che il mercato della pizza non sia ancora saturo.



13 e 14 marzo a largo 2 Giugno visite oculistiche per prevenzione del glaucoma

10/03/2014

Occhi sotto pressione

Appuntamento con la prevenzione per la settimana mondiale del glaucoma con la IAPB e l'UICI BARI.

Sono circa un milione le persone malate in Italia, ma la metà di esse non lo sa!

Dal 9 al 15 marzo si celebra la settimana mondiale del glaucoma. Iniziative in circa 64 città italiane assieme all'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità e alle sezioni provinciali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti: dai check-up oculistici gratuiti alla distribuzione di opuscoli presso punti informativi fino a Incontri aperti al pubblico

La pressione oculare va costantemente tenuta d'occhio: serve a prevenire la riduzione della vista fino alla cecità. Per questo si effettueranno controlli oculistici gratuiti e altre iniziative informative in occasione della settimana mondiale dedicata al glaucoma, che si celebrerà dal 9 al 15 marzo 2014. Si tratta di una malattia oculare spesso associata all'aumento della pressione dell'occhio.

Questa iniziativa, organizzata dall'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità-IAPB Italia onlus, si svolgerà in circa 64 città italiane, in una trentina delle quali si effettueranno anche controlli oftalmici gratuiti a bordo di Unità mobili o in strutture sanitarie. Nelle città restanti saranno, in ogni caso, allestiti punti informativi e/o organizzati incontri aperti al pubblico.

A Bari, la Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha programmato i check-up oculistici GIOVEDÌ 13/03/2014 - ORE 9.00-13.30/15.30-19.00 e VENERDÌ 14/03/2014 - ORE 9.00-13.00 con l'ausilio dell'Unità Mobile Oftalmica messa a disposizione dal Consiglio Regionale Pugliese UICI che sarà ubicata in Viale Einaudi nelle immediate vicinanze dell'ingresso al Parco II Giugno. Le visite oculistiche - assolutamente gratuite - saranno effettuate dai medici oculisti Domenico Porfido e Fabio Mininni.

I check-up oculistici comprenderanno la misurazione del tono oculare (tonometria). Infatti, analogamente a quello che avviene con gli pneumatici, la pressione degli occhi deve avere un valore né troppo basso né troppo elevato [1]. Una pressione eccessiva danneggia il nervo ottico: il campo visivo si restringe progressivamente e si può diventare ipovedenti o ciechi [2].

Secondo l'Oms il glaucoma colpisce 55 milioni di persone nel mondo; ma spesso è silente, ossia senza sintomi, per cui la malattia è stata definita il "ladro silenzioso della vista". In Italia si stima che ci siano un milione di persone malate generalmente con più di 40 anni, ma in un caso su due la malattia non è ancora stata diagnosticata. Dopo la cataratta non operata (51%), la seconda causa di cecità evitabile nel mondo è proprio il glaucoma (l'8% di 39 milioni di non vedenti).

"Spesso non si è a conoscenza - ha affermato l'avv. Giuseppe Castronovo, Presidente della IAPB Italia onlus - degli effetti dannosi delle malattie oculari e, in particolare, dei reali rischi a cui può andare incontro la vista. Questo è vero soprattutto per una malattia subdola come il glaucoma. Così come la pressione sanguigna troppo alta fa male al nostro organismo, la pressione eccessiva dell'occhio rappresenta una seria minaccia per gli occhi: la prevenzione è indispensabile per tutelare questo preziosissimo dono che è la vista, da sempre il senso più amato dall'uomo e il simbolo della salute".

L'iniziativa - portata avanti di concerto con i Comitati provinciali della IAPB Italia onlus e le sezioni provinciali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - mira a una sensibilizzazione della popolazione sulle patologie e i disturbi visivi: la diagnosi e gli interventi precoci sono sempre fondamentali.





Formare i formatori: conclusa la tre giorni a cura della Misericordia

Aggiunto da Redazione il 2014-03-11



«Il sistema del soccorso funziona al 100% quando anche i cittadini sono informati e formati sulle manovre semplici ed essenziali». Sono queste le parole di Gionata Falichenti, Direttore nazionale del Centro di Formazione delle Misericordie d'Italia, coordinatore della tre giorni di corso di formazione regionale ad Andria per "formare i formatori". In Puglia, la rete delle Misericordie è molto estesa con 43 confraternite già presenti su tutto il territorio regionale ed un centro di formazione regionale che ha già prodotto circa 40 corsi nell'ambito sanitario per oltre 1200 volontari già formati in un solo anno di attività. «La formazione è fondamentale per la motivazione perché un soccorritore formato è all'altezza del delicato compito che gli viene richiesto ed un soccorritore è contento di poter sempre essere utile e decisivo – ha ribadito Gionata Falichenti – La formazione è importante anche sotto il profilo etico perché le Misericordie in Italia puntano a dare un servizio di sempre miglior qualità ed in questa maniera si riesce ad avere volontari sempre più preparati e responsabili».



Sono stati 60 i partecipanti che, assieme all'equipe nazionale coordinata da Falichenti e formata dai volontari Giulia Dani, Paolo Lillo e Pomer Burnagat, hanno spaziato dalle tecniche di comunicazione e motivazione, sino a giungere alle attività pratiche di insegnamento dei protocolli BLS, PBL, SVT, sino all'esame finale che ha registrato solo un primo momento di verifica del lavoro svolto: «Da oggi altri volontari sono già pronti a portare in tutti i territori nuove competenze per i cittadini – ha proseguito Falichenti – altri proseguiranno il lavoro intrapreso con aggiornamenti costanti e continui. Le Misericordie di Puglia sono molto attente alla formazione ed alla vicinanza con i cittadini. Proprio qui in regione, infatti, è iniziato un importante percorso formativo sui defibrillatori e per formare non solo il personale specializzato ma anche il cittadino che qui può trovare un punto di riferimento imprescindibile».

Qualità e specializzazione ribadite nelle parole del Presidente Regionale della Misericordia di Puglia, Gianfranco Giardi: «È un corso effettuato grazie alla confederazione nazionale – ha detto Giardi – prepariamo tanti altri confratelli in modo gratuito come formatori dal punto di vista sanitario e successivamente potranno continuare questo percorso per specializzarsi in altre qualifiche ed aggiungere altre attestazioni necessarie per formare sempre meglio altri confratelli a loro volta ed i semplici cittadini. È un lungo ed importante lavoro di radicamento sul territorio per affinare le tecniche e gli interventi al servizio dei cittadini».

Ufficio Stampa – Misericordia Andria
Dott. Pasquale Stefano Massaro



LUNEDÌ 10 MARZO 2014 CRONACA

L'appuntamento

Contro le violenze di genere, al via il progetto "La Veronica"

Iniziativa dell'Osservatorio nazionale Duchessa Lucrezia Borgia di Bisceglie

LA REDAZIONE (MAIL:O:REDAZIONE@BISCEGLIELIVE.IT)

Parte il Progetto "La Veronica" inserito nel Piano Operativo 2013/14 del Centro Studi e Ricerche sulle Violenze Psicologiche Osservatorio nazionale Duchessa Lucrezia Borgia di Bisceglie.

Un evento patrocinato dal Comune di Bisceglie, Assessorato ai Servizi Sociali e dalla Curia Vescovile della città di Bisceglie. Negli Obiettivi del Progetto vi è quello di fare una campagna di sensibilizzazione presso le comunità parrocchiali locali e negli obiettivi specifici sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche della violenza di genere.

Il primo incontro si terrà presso la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in Bisceglie domenica 16 marzo alle 20,00 alla presenza delle autorità civili, interverranno il Sindaco della città di Bisceglie, Francesco Spina e l'Assessore ai Servizi Sociali Dora Stoico, per poi proseguire per tutte le altre parrocchie cittadine.

L'Associazione Osservatorio Nazionale Duchessa Lucrezia Borgia - Centro Studi e Ricerche sulle Violenze Psicologiche è una Organizzazione no profit tendente a tutelare la dignità Umana contro la Violenza Psicologica.

«A causa, oggi giorno, della diffusione della violenza di genere - si legge nella nota diffusa dagli organizzatori -, riteniamo di richiamare la comunità cristiana e civile a un rinnovato impegno per prevenire i comportamenti violenti, per riconoscerli e condannarli accogliendo la richiesta di serenità e liberazione dalla violenza da parte di quanti la subiscono e da parte di quella società civile che si indigna di fronte a tali pratiche. La violenza domestica assume molteplici forme: può essere fisica, economica, psicologica, sessuale. Se quella fisica è più facilmente evidente e accertabile, le violenze psicologica ed economica (altrettanto gravi in termini di danni e conseguenze) non sempre vengono pienamente riconosciute come modalità disfunzionali di interazione all'interno della coppia».

«La violenza di genere, qualunque siano le modalità con le quali viene esercitata - prosegue -, ha come presupposto l'attribuzione alla donna di un ruolo subordinato rispetto all'uomo. Tutte le forme che può assumere la violenza di genere hanno come comune denominatore l'assunzione della donna e del corpo femminile come mero oggetto: "qualcosa" che si può sopprimere, sfruttare, violare e assoggettare, perché percepito dagli uomini come strumento per i propri obiettivi e bisogni. Per queste ragioni la violenza contro le donne non è una questione che riguarda solo le donne o le donne da sole, o che riguarda il caso specifico nella sua dimensione privata, bensì riguarda tutta la società, perché ha una valenza collettiva che la porta fuori dalle mura domestiche. Inoltre riguarda donne e uomini insieme, richiamati alla vera sfida della parità e del rispetto reciproco da dimostrare nella quotidianità dei gesti, delle scelte, delle professionalità e del comune compito educativo nei confronti delle nuove generazioni».

L'Osservatorio, inoltre, informa che sarà ospite del talk settimanale Femminile Plurale in onda sull'emittente televisiva di Teledhon sul canale 18 in onda il 19 e 20 marzo - mercoledì alle 21:15 e in replica il giovedì alle 14:35.





Andria - Formare i formatori: conclusa la tre giorni a cura della Misericordia

10/03/2014

**Faticenti: «Il soccorso funziona quando i cittadini sono formati», Gilardi
«Qualità e specializzazione»**



«Il sistema del soccorso funziona al 100% quando anche i cittadini sono informati e formati sulle manovre semplici ed essenziali». Sono queste le parole di Gionata Faticenti, Direttore nazionale del Centro di Formazione delle Misericordie d'Italia, coordinatore della tre giorni di corso di formazione regionale ad Andria per "formare i formatori". In Puglia, la rete delle Misericordie è molto estesa con 43 confraternite già presenti su tutto il territorio regionale ed un centro di formazione regionale che ha già prodotto circa 40 corsi nell'ambito sanitario per oltre 1200 volontari già formati in un solo anno di attività. «La formazione è fondamentale per la motivazione perché un soccorritore formato è all'altezza del delicato compito che gli viene richiesto ed un soccorritore è contento di poter sempre essere utile e decisivo - ha ribadito Gionata Faticenti - La formazione è importante anche sotto il profilo etico perché le Misericordie in Italia puntano a dare un servizio di sempre miglior qualità ed in questa maniera si riesce ad avere volontari sempre più preparati e responsabili».

Sono stati 60 i partecipanti che, assieme all'equipe nazionale coordinata da Faticenti e formata dai volontari Giulia Dani, Paolo Lullo e Pamar Bumagat, hanno spaziato dalle tecniche di comunicazione e motivazione, sino a giungere alle attività pratiche di insegnamento dei protocolli BLS, PBLIS, SVT, sino all'esame finale che ha registrato solo un primo momento di verifica del lavoro svolto: «Da oggi altri volontari sono già pronti a portare in tutti i territori nuove competenze per i cittadini - ha proseguito Faticenti - altri proseguiranno il lavoro intrapreso con aggiornamenti costanti e continui. Le Misericordie di Puglia sono molto attente alla formazione ed alla vicinanza con i cittadini. Proprio qui in regione, infatti, è iniziato un importante percorso formativo sui defibrillatori e per formare non solo il personale specializzato ma anche il cittadino che qui può trovare un punto di riferimento imprescindibile».

Qualità e specializzazione ribadite nelle parole del Presidente Regionale delle Misericordie di Puglia, Gianfranco Gilardi: «E' un corso effettuato grazie alla confederazione nazionale - ha detto Gilardi - prepariamo tanti altri confratelli in modo gratuito come formatori dal punto di vista sanitario e successivamente potranno continuare questo percorso per specializzarsi in altre qualifiche ed aggiungere altre attestazioni necessarie per formare sempre meglio altri confratelli a loro volta ed i semplici cittadini. E' un lungo ed importante lavoro di radicamento sul territorio per affinare le tecniche e gli interventi al servizio dei cittadini».

LA FABBRICA DI IOE IL LUOGO È STATO STRAPPATO AL DEGRADO. IN TANTI OGNI GIORNO RIPULISCONO L'AREA E SE NE PRENDONO CURA

L'orto, il baratto, gli skate la Rossani torna a vivere

L'ex caserma occupata è stata invasa da centinaia di baresi

**E da domani in centro
saranno smantellati gli
scheletri delle telecamere
del Progetto Poma**

• Il mercatino del baratto, le letture per i bambini, l'orto sociale, la manifestazione di skateboard. Ieri i baresi hanno invaso la Rossani. L'ex caserma da oltre un mese è stata occupata in maniera pacifica, ripulita ed è tornata a vivere grazie al lavoro dei cittadini e delle associazioni. Un progetto in evoluzione, al contrario di quello del Poma: le telecamere del Murattiano, mai entrate in funzione, da domani saranno smantellate.

FANIZZI E SERVIZI 111 E 111 >>

LA CASERMA LIBERATA

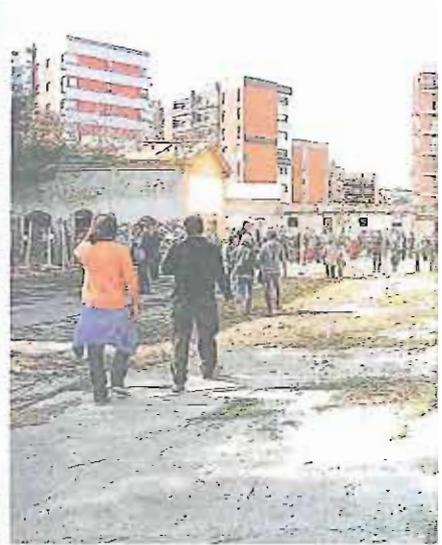
L'INVASIONE PACIFICA

LA LOTTA AL DEGRADO

I laboratori per i più piccoli, la palestra popolare, il bosco urbano, la libreria sociale sono attività autogestite senza fini di lucro

«LA PIAZZA È DI TUTTI»

Ieri mattina in centinaia hanno partecipato al mercatino del baratto, alla manifestazione di skateboard, alla cura dell'orto



Rossani, la semina delle idee

Come l'«occupazione» ha strappato un luogo all'abbandono

ANTONELLA FANIZI

Le opere di plastica, ferro, pietra, lana e tessuti, espressione dell'arte povera, puntellano il percorso che conduce ai locali ripuliti e affrescati dove periodicamente vengono organizzati spettacoli teatrali, concerti, letture animate e laboratori per i più piccoli e dove è stata allestita la palestra popolare.

Nel campo di calcetto che confina con via Giulio Petroni gli attivisti di Effetto Terra impugnano le zappe e spiegano ai bambini che l'insalata non cresce nei freezer dei supermercati, ma che va seminata, innaffiata e curata prima di essere raccolta.

Dall'altra parte del piazzale, sulle fondamenta di quella che avrebbe dovuto essere la Città di Federico - e cioè un nuovo teatro progettata per ospitare la stagione dei Petruzzelli di-

strutto dalle fiamme, fondamenta però sequestrate dalla magistratura - c'è una manifestazione di skateboard. I ragazzi volano sulle tavole di legno a rotelle e raccontano: «Veniamo qui da due anni, quando questo posto era completamente abbandonato. Ora non abbiamo più bisogno di scavalcare il muro di via Vitanonio De Ballis: entriamo dal portone che non ha più i lucchetti».

Ieri mattina da quello stesso portone sono passate centinaia di persone: adolescenti, bambini in fasce, famiglie con i passeggini, anziani, professori e operai, manager e disoccupati. Tutti a passeggio nell'ex caserma Rossani liberata. Al visitatore viene consegnato un volantino che è un manifesto politico, ma anche il sogno di una comunità disposta a mettere a servizio della collettività idee, saperi, abilità, tempo e sudore.

La caserma Rossani è un luogo occupato. Occupato non da perditempo, ma dai baresi che credono nella cultura della condivisione. Non ci sono portavoce, non ci sono leader. Dicono: «Da oltre un mese questo posto lasciato al degrado è stato occupato, anche a costo di infrangere la legge, per soddisfare quei bisogni e desideri che fino ad ora ci sono stati negati. Le attività con i più piccoli, l'orto, il cinema, il bosco urbano non sono servizi erogati e neppure prodotti in vendita a prezzi popolari, ma attività autorganizzate e praticate insieme a chi ne prende parte, sono momenti di socialità, di scambio di sapere».

L'ex caserma Rossani è di

tutti. Chi ne varca l'ingresso è però messo in guardia. Due cartelloni avvertono: «Lascia fuori le tue nevrosi», ma soprattutto «Questa non è una piazza di spaccio, non si vende e non si compra». Persino i fumatori sono invitati a non buttare i mozziconi per terra, ma piuttosto a raccogliere i rifiuti.

LA PROPOSTA
L'assessore Losito ha preparato una delibera per riattivare luce e acqua

In oltre un mese di occupazione, l'ex caserma ha cambiato volto. Le reti metalliche, fatte sistemare dal Comune, imprigionano gli edifici pericolanti e le zone inabitabili. Una frazione dell'area che è stierminata viene quotidianamente sistemata e ripulita da chi lavora gratuitamente alla costruzione della moderna agorà, in grado di accogliere gli sfollati di Villa Roth

e tutte le associazioni che condividono i valori della non violenza, della tolleranza, della accettazione delle diversità.

Ieri mattina quelli del Gruppo consumo critico dell'Adirit hanno attrezzato il mercatino dello scambio di libri, cd, fumetti, abiti, giochi sul piazzale. Ricordano: «Questo per noi è un luogo emblematico. Abbiamo inaugurato il baratto nel cortile della chiesa russa nel dicembre 2007, ma siamo stati costretti a spostarci a Parco 2 Giugno proprio a causa del "baratto" triangolare tra Comune, Italia e Russia. Il Comune ha ceduto ai russi la chiesa di corso Benedetto Croce. Lo Stato italiano ha lasciato al Comune di Bari questi ruderi che però, con l'aiuto di tutti, stanno diventando una risorsa per la città».

Sabino De Rizza di Rifondazione comunista si rivolge a distanza a Michele Emiliano:

«Il sindaco si convinca che la Rossani è dei cittadini». L'assessore alle Politiche educative e giovanili Fabio Losito stringe le mani e dichiara: «È importante sostenere questa esperienza e riconoscerne il valore. Queste pratiche dal basso ci possono consentire di costruire un nuovo modello di welfare».

In giunta è in discussione, su proposta di Losito, la delibera per creare le condizioni affinché l'area delimitata possa risultare fruibile. La proposta è quella di individuare le modalità di adozione o di affidamento temporaneo della caserma agli attori del processo di rigenerazione urbana in atto e inoltre di riattivare la corrente elettrica, l'acqua e la fognatura.

In attesa che la politica decida come riqualificare la Rossani, i cittadini si sono già rimbeccati le maniche.

IL PROGETTO È STATO IDEATO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA E DALLE FAMIGLIE. GLI ALBERI DONATI DALL'AGENZIA DELLE ATTIVITÀ IRRIGUE FORESTALI

Il giardino dei bimbi del nido

I piccoli alunni dell'asilo «La tana del ghio» hanno piantato fiori e spezie



Un giardino curato dai bambini e creato sul perimetro del nido «La Tana del Ghio». I piccoli alunni dell'asilo comunale di via Laforgia, una traversa di via Amendola, insieme ai loro genitori, sono stati i protagonisti dell'iniziativa «Alberiamo il nido» alla quale ha preso parte l'assessore alle Politiche educative e giovanili Fabio Losito.

Il progetto è stato promosso dal personale e dalle famiglie dei bimbi che frequentano l'asilo: ieri mattina, in una

domenica di sole, si sono ritrovati insieme per piantare gli alberi donati alla struttura dall'Arif, l'Agenzia regionale delle attività irrigue forestali.

La manifestazione, realizzata in collaborazione con Kepos-studio associato Bernardoni De Filippis e Orto-custodio-orto sociale urbano Bari, ha visto il coinvolgimento degli abitanti del quartiere.

I piccoli hanno imparato il valore del rispetto dell'ambiente e si sono cimentati con

la semina di spezie e fiori. Saranno loro, con l'aiuto delle maestre, a prendersi cura delle piante, in collaborazione con il settore giardini del Comune.

I piccoli hanno imparato il valore del rispetto dell'ambiente e si sono cimentati con

LE MANI NELLA TERRA. I piccoli alunni dell'asilo con l'assessore Losito (foto Luca Fori)



LUNEDÌ 10 MARZO 2014

CRONACA

Il fatto

Ancora auto in fiamme nelle notti di Bisceglie. Provvidenziale l'intervento degli Oer

In fumo una Matiz ed una punto in via Fragata e via Trento

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BISCEGLIELIVE.IT)

Altre due auto date alle fiamme nella città di Bisceglie durante la notte tra sabato 8 e domenica 9 marzo: gli Operatori Emergenza Radio Bisceglie sono intervenuti, su segnalazione della locale Tenenza dei Carabinieri, per l'incendio di una "Matiz" intorno alle ore 1:30 nei pressi di via Fragata e di una "Punto" alle 2.40 in via Trento.

Tempestivo è stato l'intervento dei volontari aderenti al progetto OER23-07. infatti, in entrambi gli interventi, sono riusciti a domare le fiamme prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco poiché queste erano ancora in fase iniziale.

Ricordiamo - sottolinea il Presidente degli Oer di Bisceglie Marino Orsini - che, col "Progetto OER23-07, presso la sede in via Galilei, sono presenti degli operatori durante la notte tra sabato e domenica e tra domenica e lunedì dalle 23:00 alle 07:00 e che, con spirito di abnegazione che caratterizza il vero volontariato, sono a disposizione della cittadinanza con il servizio "antincendio" e per il trasporto di infermi.

Ancora una volta la sinergia tra volontari e forze dell'ordine ha permesso di evitare che le fiamme si potessero propagare alle auto posteggiate nei pressi di quelle incendiate.

Quanti vorranno usufruire delle prestazioni del progetto OER23-07, dovranno contattare i seguenti recapiti: 0803929999 - 3661515168.



(<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=bisceglieit&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)

«Cinema senza barriere» al Galloria

Alle 18 «Cinema senza barriere», progetto pensato per condividere cultura e promuovere pari opportunità nella fruizione di un genere di intrattenimento abitualmente destinato solo alla parte abile della popolazione. In programma «Tutto pada di te», di Alina Marazzinella sala 1 del Multicinema Galloria



MARTEDÌ 11 MARZO 2014 ATTUALITÀ

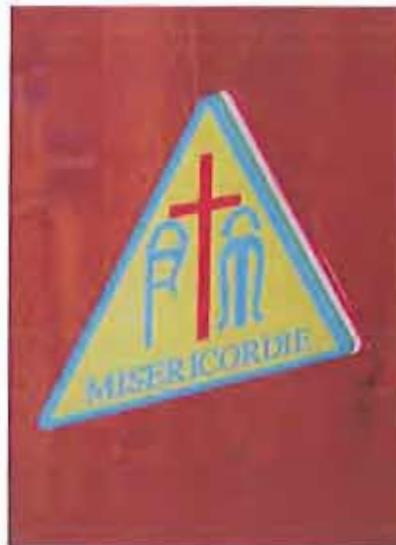
Il fatto

Formare i formatori: conclusa la tre giorni a cura della Misericordia

Faticenti: «Il soccorso funziona quando i cittadini sono formati»,
 Gilardi «Qualità e specializzazione»

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@ANDRIALIVE.IT)

«Il sistema del soccorso funziona al 100% quando anche i cittadini sono informati e formati sulle manovre semplici ed essenziali». Sono queste le parole di Gionata Faticenti, Direttore nazionale del Centro di Formazione delle Misericordie d'Italia, coordinatore della tre giorni di corso di formazione regionale ad Andria per "formare i formatori". In Puglia, la rete delle Misericordie è molto estesa con 43 confraternite già presenti su tutto il territorio regionale ed un centro di formazione regionale che ha già prodotto circa 40 corsi nell'ambito sanitario per oltre 1200 volontari già formati in un solo anno di attività. «La formazione è fondamentale per la motivazione perchè un soccorritore formato è all'altezza del delicato compito che gli viene richiesto ed un soccorritore è contento di poter sempre essere utile e decisivo - ha ribadito Gionata Faticenti - La formazione è importante anche sotto il profilo etico perchè le Misericordie in Italia puntano a dare un servizio di sempre miglior qualità ed in questa maniera si riesce ad avere volontari sempre più preparati e responsabili».



Sono stati 60 i partecipanti che, assieme all'equipe nazionale coordinata da Faticenti e formata dai volontari Giulia Dani, Paolo Lullo e Pemar Bumagat, hanno spaziato dalle tecniche di comunicazione e motivazione, sino a giungere alle attività pratiche di insegnamento dei protocolli BLS, PBLIS, SVT, sino all'esame finale che ha registrato solo un primo momento di verifica del lavoro svolto: «Da oggi altri volontari sono già pronti a portare in tutti i territori nuove competenze per i cittadini - ha proseguito Faticenti - altri proseguiranno il lavoro intrapreso con aggiornamenti costanti e continui. Le Misericordie di Puglia sono molto attente alla formazione ed alla vicinanza con i cittadini. Proprio qui in regione, infatti, è iniziato un importante percorso formativo sui defibrillatori e per formare non solo il personale specializzato ma anche il cittadino che qui può trovare un punto di riferimento imprescindibile».

Qualità e specializzazione ribadite nelle parole del Presidente Regionale delle Misericordie di Puglia, Gianfranco Gilardi: «E' un corso effettuato grazie alla confederazione nazionale - ha detto Gilardi - prepariamo tanti altri confratelli in modo gratuito come formatori dal punto di vista sanitario e successivamente potranno continuare questo percorso per specializzarsi in altre qualifiche ed aggiungere altre attestazioni necessarie per formare sempre meglio altri confratelli a loro volta ed i semplici cittadini. E' un lungo ed importante lavoro di radicamento sul territorio per affinare le tecniche e gli interventi al servizio dei cittadini».

(<http://s1.shinystal.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=andrialiveit&NH=1>) (<http://s5.shinystal.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)



ASSOCIAZIONI TRANI

Parte la campagna di sensibilizzazione alla raccolta di olii alimentari

L'Associazione "Le Terre di Federico" ha predisposto i contenuti nelle scuole

LE TERRE DI FEDERICO RACCOLTA DIFFERENZIATA

REDAZIONE TRANIVIVA
Martedì 11 Marzo 2014 ore 7.05

Da oggi raccogliere olio esausto alimentare (olio di frittura, olio dei prodotti sott'olio, olio del tonno etc.) è più semplice. Alcune scuole della città sono state dotate, nel proprio cortile esterno, di contenitori di colore giallo idonei alla raccolta.

Con la campagna informativa sulla raccolta e corretta gestione degli olii alimentari esausti, si realizza la terza tappa di sensibilizzazione ed educazione ambientale effettuata dall'Associazione Le Terre di Federico dopo le Cartonladi e il progetto RicicAMIU. Questa volta i soci dell'associazione scenderanno in campo per comunicare alle famiglie e ai cittadini i luoghi e la metodologia di corretta raccolta.

Nel prossimi giorni l'associazione "Le Terre di Federico" realizzerà un volantinaggio informativo sul corretto utilizzo dell'olio esausto alimentare rivolto alle famiglie e a chiunque ne voglia sapere qualcosa in più, presso le sedi delle scuole Petronelli, Giustina Rocca, Antonio Cezza, Baldassarre e De Amicis. Oltre queste è stato fornito di un contenitore per la raccolta olii anche il Liceo Classico De Sanctis.



Di seguito i giorni e i luoghi per la diffusione del material informativo:

- 11 marzo 2014: dalle 7,45 alle 8.30 presso la scuola "Petronelli"
- 12 marzo 2014: dalle 7,45 alle 8.30 e dalle 12,30 alle 13,30 presso la scuola "G.Rocca"
- 13 marzo 2014: dalle 7,45 alle 8.30 presso la scuola "B.Cezza"
- 14 marzo 2014: dalle 7,45 alle 8.30 e dalle 12,30 alle 13,30 presso la scuola "Baldassarre"
- 24 marzo 2014: dalle 7,45 alle 8.30 e dalle 12,30 alle 13,30 presso la scuola "De Amicis"



Capurso (Bari) - Convegno sul tema 'Tutela dei minori: complessità ed efficacia della rete dei servizi'



11/03/2014

Giovedì 13 marzo, a partire dalle ore 14.30 presso la Biblioteca "D'Addosio", in Via Madonna del Pozzo a Capurso, l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, il Distretto Socio Sanitario Triggiano 10 della ASL BA, il Comune di Capurso, l'Ambito Sociale 5, il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Rotari Club Rutigliano e Terre dell'uva, organizzano un convegno sul tema:

"Tutela dei minori: complessità ed efficacia della rete dei servizi"

Il convegno è rivolto ad assistenti sociali, psicologi, educatori, medici, avvocati, insegnanti, volontari e operatori socio-sanitari, e vuole essere l'occasione per una riflessione metodologica sugli interventi di protezione e presa in carico dei minori e delle loro famiglie, con l'obiettivo di offrire risposte concrete alle reali necessità e ai bisogni dell'utenza.

Saluti istituzionali:

Francesco Crudele, Sindaco di Capurso;

Dina Munno, Assessore Politiche Integrate Socio Sanitarie e Pari Opportunità del Comune di Capurso

Intervengono:

Giuseppe De Robertis - Presidente Ordine Assistenti Sociali Puglia

Mariangela Colaianni - Assistente Sociale Servizio Tutela Minori Comune di Capurso

Giovanni Gallone - Responsabile Unità Operativa Consultorio Familiare D.S.S.10 ASL/BA

Concetta Potito - Giudice Tribunale per i Minorenni di Bari

Michele Corriero - Giudice Onorario Tribunale per i Minorenni di Bari

Giulia Sannolla - Funzionaria Assessorato al Welfare - Regione Puglia

Modera Antonio Rago - Funzionario Ufficio Scolastico Regionale

Conclude Rosy Paparella - Garante Regionale per la Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

MEDICINA PREVENZIONE E DIAGNOSI

Morbo di Addison un sito in aiuto degli ammalati

● Un sito internet messo a disposizione dall'associazione pazienti Addison per favorire diagnosi precoci e corretto trattamento: <http://www.morbodiaddison.org/> e link <http://morbodiaddison.globalfreeforum.com/>

La diagnosi e, quindi il trattamento, di solito giungono con 1-2 anni di ritardo perché il morbo di Addison presenta sintomi non specifici, spesso sfumati: astenia, perdita di peso, depressione, ipotensione, vomito, diarrea, desiderio di cibo salato, pelle abbronzata, e rischio di acuzie e morte (il malato porti con sé un tesserino distintivo).

È una malattia cronica che colpisce la corteccia delle ghiandole surrenali e riduce/elimina la produzione di ormoni tra cui il cortisolo, indispensabile per la vita. Malato «illustre», tra gli altri, John Kennedy; 25.000 i malati italiani.

La terapia è a base di Idrocortisone (cortisolo) somministrato 3 volte al dì che, però, solo in parte risolve il problema perché difficile mimare la quantità di ormone necessario nelle ore della giornata come fa la ghiandola (massimo al mattino fino a quasi niente la notte) con rischi di complicanze metaboliche (diabete) di cuore e vasi.

Provvidenziale la messa a punto di idrocortisone a rilascio modificato che segue le alternanze giorno-notte e mette al riparo da complicanze. Una compressa (dose personalizzata) al mattino e protetti per 24 ore.

Nicola Simonetti



Spinazzola - Convegno AGE e centro Antiviolenza Futura sul tema Modelli educativi non violenti

11/03/2014

Giovedì 13 marzo, alle 17,30 nella Sala Consiliare del Comune di Spinazzola il Centro Antiviolenza Futura in collaborazione con l'AGE (Associazione Genitori), hanno organizzato il convegno "modelli educativi non violenti".

L'evento è inserito nell'ambito del cartellone di iniziative che si svolgeranno per tutto il mese di marzo coinvolgendo la comunità locale in una riflessione sul senso e sul significato della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna.

"La Violenza ha paura delle tue parole. Dentro l'8 Marzo, oltre l'8 Marzo" è lo slogan lanciato dal Centro Antiviolenza "Futura" della Provincia di Barletta - Andria - Trani per raccontare un territorio provinciale che insieme vuole costruire un'alternativa possibile alla violenza di genere.

Gli oltre 55 casi di donne che solo nel primo bimestre si sono rivolte ai Centri Antiviolenza provinciali, Icerberg di un fenomeno diffuso e nascosto, lo dimostrano in maniera eclatante: le storie di ordinaria violenza svelano un tessuto sociale che tollera la violenza come normalità, la privazione dei diritti come questione indifferente al più.

Per questo, coinvolgendo gli studenti e parte dell'associazionismo, i cittadini e rappresentanze istituzionali, il Centro Antiviolenza della Provincia propone diversi incontri, dibattiti e confronti che potrete trovare nell'ampio comunicato stampa allegato.





11/03/14

SERVIZI SOCIALI BARLETTA

Oltre l'8 marzo: le iniziative del centro antiviolenza "Futura"

Una serie di incontri pubblici nelle città della provincia

DA MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014 A MARTEDÌ 18 MARZO 2014

"La Violenza ha paura delle tue parole. Dentro l'8 Marzo, oltre l'8 Marzo". È lo slogan lanciato dal Centro Antiviolenza "Futura" della Provincia di Barletta - Andria - Trani per illustrare le iniziative pubbliche che, per tutto il mese di marzo, coinvolgeranno la comunità locale in una riflessione sul senso e sul significato della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna (8 Marzo). Un giorno che non è una festa ma un'occasione per riproporre all'attenzione di tutti la pervasività della violenza di genere che a vari livelli impedisce l'affermazione dei diritti fondamentali, quali il diritto alla vita e il diritto all'affermazione di sé come persona libera per ragioni connesse al genere. Gli oltre 55 casi di donne che solo nel primo bimestre si sono rivolte al Centro Antiviolenza provinciale, iceberg di un fenomeno diffuso e nascosto, lo dimostrano in maniera eclatante: le storie di ordinaria violenza svelano un tessuto sociale che tollera la violenza come normalità, la privazione dei diritti come questione indifferente al più. Per questo, coinvolgendo gli studenti e parte dell'associazionismo, i cittadini e rappresentanze istituzionali, il Centro Antiviolenza della Provincia propone diversi incontri, dibattiti e confronti.

Si comincia mercoledì 12 marzo alle ore 10,00 con gli studenti del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Canosa di Puglia che presenteranno alla città, presso l'Oasi Minerva, due cortometraggi realizzati da loro stessi nell'ambito del concorso regionale "troppo amore sbagliato" con la presenza di Nicky Persico, autore di Spaghetti Paradiso, romanzo sullo stalking da cui è partita la riflessione degli studenti.

Giovedì 13 marzo alle 17,30 iniziativa nella Sala Consiliare del Comune di Spinazzola dove, in collaborazione con l'AGE (Associazione Genitori), si discuterà di modelli educativi nonviolenti.

Venerdì 14 marzo ore 19,00, nella libreria "Diderot" ad Andria, sarà invece rappresentato il monologo di Arianna Gambaccini, con a seguire dibattito.

Ancora, lunedì 17 marzo ore 19,30, a Trani, nella libreria "La maria del porto", incontro con l'autrice palermitana Monroy, autrice del libro "Niente ci fu"; nel libro -testimonianza, edito da La Meridiana, si racconta la vicenda di Franca Viola, prima ragazza siciliana che ebbe il coraggio di opporsi al matrimonio riparatore dopo aver subito violenza nella Sicilia del boss mafioso.

Martedì 18 marzo ore 18,00, nella cripta-sala conferenze di Minervino Murge, con la collaborazione delle parrocchie e del centro Emmaus, si discuterà sull'importanza di imparare a vedere e a riconoscere la violenza di genere, nascosta nelle pieghe della quotidianità.





MARTEDÌ 11 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Socialità

Anziani e servizi, ne parla l'Adoc

Tappa pugliese per il progetto dell'associazione di categoria. Giovedì a Bari

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BARILIVE.IT)

Farà tappa in Puglia, dal 13 al 17 marzo, il progetto dell'Adoc "AttivAnziano" che la sede regionale dell'associazione dei consumatori pugliesi si è impegnata a diffondere e ad attuare tra Bari e provincia con la partecipazione del presidente nazionale, Lamberto Santini.

Il progetto, realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e che l'Adoc sta promuovendo in giro per l'Italia, tratta di una serie di incontri sul tema dell'invecchiamento attivo e sul ruolo della terza età nel tessuto sociale del territorio.



«L'obiettivo degli incontri - afferma Valeria Andriano, coordinatrice del progetto per la sede regionale - è quello di fornire agli anziani consigli utili per migliorare la qualità della vita; quindi, aggiornandoli sulle opportunità che il territorio offre loro per quanto concerne la rete dei servizi, in modo tale da rendere gli stessi anziani i protagonisti della vita sociale».

Il primo di questi appuntamenti è programmato a Bari, nella chiesa di San Carlo Borromeo (via De Cristoforis, 7), giovedì 13 marzo alle 20.

Carlo Bernasconi, medico, si soffermerà sulle regole da seguire per un'alimentazione e uno stile di vita corretti. Vera Guelfi che riferirà sulle agevolazioni messe a disposizione dagli enti locali agli stessi anziani con le attuali normative in vigore.

Durante gli incontri verrà distribuita, fino ad esaurimento, una guida dal titolo "La salute viene mangiando...bene" e che contiene nozioni per una corretta alimentazione e suggerimenti utili.

(<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=barilive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)

Fondazione Pro-Anziani Bari Onlus

Conferenza alla fondazione pro-anziani Bari onlus il 12 marzo, alle 16.30, in via Devito francesco 2/N.5, nell'ambito del programma « Vivere in Salute: Qualità della vita », del prof. A. Capurso sul tema « Grassi buoni e grassi cattivi ». Info 080/574.26.69.



MARTEDÌ 11 MARZO 2014 CRONACA

«C'è un limite a tutto», commenta Abbaticchio

Furto nella sede dell'Anatroccolo, l'indignazione del sindaco

Sconosciuti si sono introdotti nei locali dell'associazione di famiglie disabili in via Megra, portando via apparecchiature elettroniche, due stufe e una cinquantina di euro

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BITONTOLIVE.IT)



«Quello che è accaduto dovrebbe indignare tutti i cittadini che chiedono il rispetto dei propri diritti umani e sociali, altre parole sono inutili». È il commento del sindaco **Michele Abbaticchio** all'ennesimo sfregio, che questa volta ha colpito la sede dell'associazione di famiglie disabili "L'Anatroccolo Onlus", in via Megra. Un furto è stato commesso nella notte tra venerdì e sabato scorsi. I ladri, entrati dalla palestra del vicino liceo classico, hanno segato le sbarre della finestra del locale.

Trafugati un video proiettore e un lettore dvd, due casse per l'amplificazione, due stufe elettriche, un computer, una cinquantina di euro. Al danno materiale si è aggiunto quello morale: i ragazzi diversamente abili dell'anatroccolo, infatti, hanno dovuto rinunciare alla serata che era stata organizzata in occasione della Giornata delle Donne.

Le registrazioni di alcune telecamere di videosorveglianza potrebbero aiutare ad identificare gli autori del furto, subito segnalato al Commissariato di Polizia e alla Polizia Municipale.

«Il nostro Commissario e le forze dell'ordine sapranno rispondere perché la gravità etica di quello che è accaduto agli amici dell'Anatroccolo è inaudita. C'è un limite a tutto», conclude il sindaco nel suo commento pubblicato su Facebook ieri sera.

(<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=bitontolive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)

CITTÀ METICCIA

Salute dei migranti tra miopie e ricette-tampone

Non s'investe su servizi strutturali



di GIANLUIGI DE VITO

«Difficoltà a verificare lo stato vaccinale dei minori rom che vivono nei campi». «Problema esenzione ticket minori irregolari indigeni iscritti al Servizio sanitario nazionale». «Disponibilità presso i distretti di liste in cui si indicano i medici di medicina generale che parlano lingue straniere, dato che molte persone iscritte al Servizio sanitario si rivolgono al servizio ambulatorio mobile perché non riescono a comunicare con il medico assegnato». È la lista dei mali stilata da Emergency che da un anno in Puglia gira città, periferie e baracopoli per «prevenire malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili».

Il primo febbraio del 2013 infermieri e medici di Emergency firmano una convenzione con la Regione Puglia con la quale si impegnano a centrare, in un anno, tre obiettivi: «assistenza sanitaria di base e di qualità»; «attività di prevenzione delle malattie infettive»; «orientamento socio sanitario per informare gli utenti sui propri diritti e sul funzionamento del servizio sanitario nazionale»; «suggerimenti per l'implementazione di buone prassi nelle Asl».

La convenzione, ovvio, ha un costo: 700mila euro, più o meno. Di questi 700mila, 500mila vanno all'associazione e 200mila sono stati spesi per acquistare i due camper (minivan) attrezzati come ambulatori itineranti. I farmaci? Anche questi a carico delle Asl: «I farmaci, dall'acido acetilsalicilico alla trombectinina, con una sorta di farmaci pediatrici, dall'amoxicillina allo zinco».

Nessun giudizio di merito su un'associazione italiana invidiabile (nata nel 1894 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite alle vittime delle guerre, delle mine all'uomo e della povertà) attiva all'estero e in regioni italiane.

Dopo aver avviato il progetto nello township del Foggiano (Rignano, Tretitoli, Ciceroni, Borgo Mezzanone), gli operatori di Emergency hanno esteso gli interventi, a Barletta, Andria, Terlizzi e da gennaio a Bari. Interventi che dureranno fino a maggio, senza costi aggiuntivi.

Con i due minivan, gli operatori di Emergency hanno fatto visita alla tendopoli della Croce Rossa di via Maratona; hanno interrotto davanti alla stazione

centrale immigrati del Cara e dell'ex Ferrohotel; hanno fatto il giro dei campi rom, specie di campo San Marco (zona Torre Quetta) e Santa Candida (tra Poggioreale e Carbonara). I due mesi di attività, nei luoghi baresi dove sopravvivere è una vincita al lotto, hanno prodotto un'analisi sintetizzata all'inizio: nei campi rom le vaccinazioni obbligatorie non sono una regola e spesso non c'è traccia di quando siano state somministrate. Una criticità questa che i dirigenti della Asl di Bari dovrebbero sapere bene visto che sono stati gli stessi medici, infermieri e assistenti sociali della Asl a denunciarlo dopo ogni campagna di vaccinazione antinfluenzale. Meno scontato è il problema dell'esenzione ticket: i minori irregolari (non quelli non accompagnati) figli di genitori senza soggiorno o con il soggiorno scaduto, fino all'età di sei anni, hanno diritto all'esenzione del ticket (indicato con il codice E01) perché equiparati ad appartenenti a famiglie con reddito inferiore a 35mila euro. Ma accade che i distretti Asl - denuncia Emergency - per riconoscere l'esenzione chiedano ai genitori documenti come modello Unico o Cud o 730, o altri documenti che un irregolare non può, ovviamente, produrre. Sembra però che nei distretti baresi sia stata emanata l'indicazione a riconoscere il codice E01 sulla base di autodichiarazioni. Quanto ai medici plurilingue, difficile immaginare che l'offerta possa soddisfare la domanda: quanti sanno parlare il georgiano piuttosto che l'urdù? Ma un elenco di medici capaci di operare con lingue veicolari può servire eccome.

Al di là delle criticità sono altri gli spunti di riflessione: perché destinare fondi pubblici ad attività che il privato sociale solleva senza poi poter risolvere? Perché non utilizzare quei fondi (pubblici) nel rendere strutturali gli interventi? Emergency andrà via e i minivan resteranno (speriamo) con 500mila euro (e le medicine, già fornite dall'Asl) e si può eccome dotare di infermieri e medici (plurilingua) in grado di fare prevenzione e non solo nei luoghi dove serve. Sffolleremmo le liste dei precari e dei disoccupati, ma soprattutto ci libereremmo da un gioco perverso che crea più bisogno e fanni se le risposte per soddisfarlo e curare sono a tempo e parziali.



(<http://www.monopolilive.com/>)

MARTEDÌ 11 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Presentazione del "Progetto Martina", una lezione alternativa

Al liceo si fa prevenzione con il Lions club

Il dott. Giovanni Ostuni ha informato gli studenti sulle metodologie di prevenzione, diagnosi precoce e lotta ai tumori

La prevenzione ai tumori è uno dei punti fondamentali per il benessere dei cittadini. Ogni giorno si scoprono tumori benigni e maligni che se curati tempestivamente possono permettere di continuare a svolgere le proprie vite senza troppi sconvolgimenti. È quindi molto importante far partire e far parlare di prevenzione fin da giovanissimi, come è successo alle **classi III e IV liceo scientifico e alla classe IV del liceo di scienze umane (pedagogico)** del Polo Liceale "Galileo Galilei" di Monopoli dove c'è stato un incontro con il **Lions Club di Monopoli**, distretto 108AB per presentare il **Progetto Martina**. A coordinare l'iniziativa e le attività di screening c'era il dott. **Giovanni Ostuni**, chirurgo plastico, che ha informato gli studenti presenti sulle metodologie di prevenzione e lotta ai tumori.



Il progetto è nato dal desiderio di Martina, una giovane donna colpita da un tumore alla mammella, che alla fine dei suoi giorni sperò «che tutti i giovani venissero preparati, informati e responsabilizzati alla cura della propria salute», in questo modo il Lions Club Internazionale ha colto immediatamente questa richiesta facendola diventare un service di rilevanza nazionale del che si rivolge già da vari anni studenti per parlar loro dei tumori giovanili.

Il preside dell'Istituto prof. Martino Cazzorla ha gradito e accolto con entusiasmo l'invito della presidente dei Lions di Monopoli prof.ssa **Ada De Luca** e della sua coordinatrice **Ada Ignazzi** affinché nel programma sulla salute svolto nell'ambito scolastico, si affrontasse il delicato argomento sui tumori.

La prevenzione e la diagnosi del melanoma è stato l'argomento - richiesto dalle docenti **Menga e Tartarella** - su cui il dott. Ostuni, in qualità di specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, ha relazionato. Per facilitare la comprensione dei termini medici il relatore ha utilizzato diapositive con didascalie dei nevi e dei melanomi. Ha dato suggerimenti per limitare il rischio e per eseguire l'autoesame per imparare a conoscere i propri nevi, per gli uomini ha dato dei cenni sulla diagnosi tempestiva e di un accurato autoesame del tumore del testicolo. Tutti consigli da non trascurare nel tempo.

Al termine dell'incontro lo specialista si è reso disponibile ad aprire uno sportello per la cultura della salute in modo da dare la possibilità a piccoli gruppi di studenti di incontri personalizzati per eventuali visite, domande, garantendo riservatezza, rispettando così la volontà del testamento lasciato da Martina.

(<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=monopolilive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)



A Spinazzola il convegno “Modelli educativi nonviolenti”

(11 marzo 2014) SPINAZZOLA- Giovedì 13 marzo, alle 17,30 nella Sala Consiliare del Comune di Spinazzola il Centro Antiviolenza Futura in collaborazione con l'AGE (Associazione Genitori), organizza il convegno “modelli educativi nonviolenti”. L'evento è inserito nell'ambito del cartellone di iniziative che si svolgeranno per tutto il mese di marzo coinvolgendo la comunità locale in una riflessione sul senso e sul significato della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna.



“La Violenza ha paura delle tue parole. Dentro l'8 Marzo, oltre l'8 Marzo” è lo slogan lanciato dal Centro Antiviolenza “Futura” della Provincia di Barletta – Andria – Trani per raccontare un territorio provinciale che insieme vuole costruire un'alternativa possibile alla violenza di genere.

Gli oltre 55 casi di donne che solo nel primo bimestre si sono rivolte ai Centri Antiviolenza provinciali, icerberg di un fenomeno diffuso e nascosto, lo dimostrano in maniera celatante: le storie di ordinaria violenza svelano un tessuto sociale che tollera la violenza come normalità, la privazione dei diritti come questione indifferente ai più.

Per questo, coinvolgendo gli studenti e parte dell'associazionismo, i cittadini e rappresentanze istituzionali, il Centro Antiviolenza della Provincia propone diversi incontri, dibattiti e confronti.



MARTEDÌ 11 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Nel centro lavorano varie figure professionali, psicologi, educatori, assistenti sociali, mediatori familiari

Il centro aperto polivalente per minori festeggia il suo primo anno di vita

Assessore Altamura: «In poco tempo grazie alla passione e alla professionalità degli operatori, il centro è diventato un riferimento positivo per tante situazioni di difficoltà nel nostro territorio»

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@RUVOLIVE.IT)

Il centro aperto polivalente per minori di Ruvo taglia il traguardo del primo anno di attività. La struttura con servizio finanziato dal piano sociale di zona n.3 (Corato - Ruvo - Terlizzi), ospita attività di ascolto per famiglie, assistenza domiciliare, educativa, sostegno e animazione per minori.

Il centro è una struttura aperta alla partecipazione di minori e di giovani del territorio e opera in raccordo con i servizi sociali dell'ambito attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi.



Il centro opera in stretto collegamento anche con i servizi territoriali socio-sanitari, con le istituzioni scolastiche, altre agenzie educative presenti sul territorio, pubbliche e private. La struttura, che ha sede a Ruvo in viale delle Foibe 29, si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali e si caratterizza per l'offerta della pluralità di attività e interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento, finalizzate a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile.

Nel centro, gestito da un Ati composta da tre cooperative sociali, lavorano oggi sette operatori con diverse professionalità (psicologi, educatori, assistenti sociali, mediatori familiari). In quest'anno sono stati oltre cinquanta i minori che hanno usufruito dei servizi realizzati nel centro, come il sostegno scolastico e i laboratori socioculturali.

«In poco tempo - ha detto l'assessore alle politiche sociali Elisabetta Altamura - grazie alla passione e alla professionalità degli operatori, il centro è diventato un riferimento positivo per tante situazioni di difficoltà nel nostro territorio. A Ruvo mancava una struttura dedicata ai problemi dell'infanzia. La gratitudine delle famiglie che abbiamo ascoltato in occasione della festa per il primo anno di attività, ci confermano che la lacuna è stata colmata positivamente.»

Gruppo Vincenziano, 70 anni di storia al servizio dei poveri

Dettagli Pubblicato Mercoledì, 11 Marzo 2014 09:32 Scritto da La Redazione



GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO
RUTIGLIANO
1944-2014
70 anni al servizio dei poveri

*"Quando si mette la propria mano
nella mano dei poveri,
allora si trova la mano di Dio nella propria"*
Abbè Pierre

Perseverare nel servizio genera una storia di carità 70 anni!
relatore
p. Valerio Di Trapani
Missionario Vincenziano

Sabato 15 marzo p.v. ore 18,30
Sala Mons. Didonna - C.so Garibaldi, 68 - Rutigliano

La cittadinanza è invitata

**CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA**
SEMPRE AL SERVIZIO DEL SERVIZIO



MARTEDÌ 11 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Il laboratorio "Costruiamo insieme la Quarantana" è stato un classico esempio di come sia bello e costruttivo fare rete

Noixvoi ultimo atto: missione "Quarantana".

La Quarantana, dopo essere stata trasportata per le vie della città, grazie agli amici del Vespaclub Ruvo, ha fatto capolino pure dagli anziani, ospiti della Casa di riposo "Maria Maddalena Spada"

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@RUVOLIVE.IT)



Dopo aver valorizzato il Carnevale in attività sociali rivolte soprattutto agli anziani e animazione di strada con giochi, bans e palloncini per i più piccoli, un'altra missione può dirsi compiuta grazie all'associazione di volontariato NoixVoi.

Nella soleggiata mattinata di domenica 9 marzo, è stato finalmente installato il tradizionale fantoccio dalle sembianze di vecchia vestita di nero, costruito insieme alle associazioni L'ala di riserva onlus, A.i.a.s., Ali di scorta, La breccia, Caritas - settore Minori, centro diurno "Nel regno di Oz" e con la regia dell'associazione teatrale Biagio Minafra. La Quarantana, dopo essere stata trasportata per le vie della città, grazie agli amici del Vespaclub Ruvo, ha fatto capolino pure dagli anziani ospiti della casa di riposo "Maria Maddalena Spada".

La Quarantana ha trovato, successivamente, la giusta collocazione, in via Mario Pagano (nei pressi dell'incrocio con via Pier Gobetti), dove è stata installata alla presenza delle associazioni aderenti, del sindaco Vito Ottobrini e di tutta quanta la cittadinanza. Preziosa anche la collaborazione di Michele Pellicani che è doveroso ringraziare, non solo per il

supporto che ha sempre dato all'associazione, ma soprattutto per la passione e la dedizione che lo contraddistinguono nel suo contributo a favore della nostra bellissima città.

Il laboratorio "Costruiamo insieme la Quarantana" è stato un classico esempio di come sia piacevole e costruttivo fare rete. Tocca a ciascuno di noi valorizzare il territorio e il suo valore storico e culturale come la Quarantana, simbolo della Quaresima rubastina. In questa logica del dono si vuole dare un nuovo volto al volontariato, regalando un sorriso per accrescere la solidarietà e il valore comunitario.

(<http://s2.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=Ruvolive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)



Andria, conclusa la tre giorni regionale di formazione delle Misericordie

(11 marzo 2014) ANDRIA- «Il sistema del soccorso funziona al 100% quando anche i cittadini sono informati e formati sulle manovre semplici ed essenziali». Sono queste le parole di Gionata Faticenti, Direttore nazionale del Centro di Formazione delle Misericordie d'Italia, coordinatore della tre giorni di corso di formazione regionale ad Andria per “formare i formatori”.



In Puglia, la rete delle Misericordie è molto estesa con 43 confraternite già presenti su tutto il territorio regionale ed un centro di formazione regionale che ha già prodotto circa 40 corsi nell'ambito sanitario per **oltre 1200 volontari** già formati in un solo anno di attività. «La formazione è fondamentale per la motivazione perchè un soccorritore formato è all'altezza del delicato compito che gli viene richiesto ed un soccorritore è contento di poter sempre essere utile e decisivo – ha ribadito **Gionata Faticenti** – La formazione è importante anche sotto il profilo etico perchè le Misericordie in Italia puntano a dare un servizio di sempre miglior qualità ed in questa maniera si riesce ad avere volontari sempre più preparati e responsabili».

Sono stati 60 i partecipanti che, assieme all'equipe nazionale coordinata da Faticenti e formata dai volontari Giulia Dani, Paolo Lullo e Pinar Bumagat, hanno spaziato dalle tecniche di comunicazione e motivazione, sino a giungere alle attività pratiche di insegnamento dei protocolli BLS, PBLIS, SVT, sino all'esame finale che ha registrato solo un primo momento di verifica del lavoro svolto: «Da oggi altri volontari sono già pronti a portare in tutti i territori nuove competenze per i cittadini – ha proseguito Faticenti – altri proseguiranno il lavoro intrapreso con aggiornamenti costanti e continui. Le Misericordie di Puglia sono molto attente alla formazione ed alla vicinanza con i cittadini. Proprio qui in regione, infatti, è iniziato un importante percorso formativo sui defibrillatori e per formare non solo il personale specializzato ma anche il cittadino che qui può trovare un punto di riferimento imprescindibile».

Qualità e specializzazione ribadite nelle parole del **Presidente Regionale delle Misericordie di Puglia, Gianfranco Gilardi**: «E' un corso effettuato grazie alla confederazione nazionale – ha detto Gilardi – prepariamo tanti altri confratelli in modo gratuito come formatori dal punto di vista sanitario e successivamente potranno continuare questo percorso per specializzarsi in altre qualifiche ed aggiungere altre attestazioni necessarie per formare sempre meglio altri confratelli a loro volta ed i semplici cittadini. E' un lungo ed importante lavoro di radicamento sul territorio per affinare le tecniche e gli interventi al servizio dei cittadini».

« »



ASSOCIAZIONI TRANI

La barbarie contro gli animali a Trani rimane ignorata la denuncia di Domenico Valente contro un malcostume comune e "accettato"

ANIMALI CANI COLLARINO ROSSO GATTI

REDAZIONE TRANIVIVA
Martedì 11 Marzo 2014 ore 10.59

A sei mesi dall'ultima denuncia pubblica, Domenico Valente torna a parlare del problema della tutela degli animali, totalmente "scaricato" sulle associazioni di volontariato, senza alcun supporto istituzionale. Nel mentre, Trani è finita in prima pagina sulle testate nazionali in relazione agli ultimi fatti di cronaca. Chi è impegnato in prima persona contro questi crimini continua a bussare solitario alla porta dell'amministrazione locale. «Non riesco più a puntare il dito solo contro chi, secondo legge, è deputato alla tutela degli animali e del territorio, poiché vedo in tutto questo anche la mano nefasta di un'educazione e di una formazione fin troppo lontana dal buon senso civico, e da quell'etica che dovrebbe mirare al rispetto del prossimo e della "cosa comune"» afferma Valente.

Un breve riepilogo sugli ultimi accadimenti: il 28 febbraio scorso un gatto finiva gravemente ferito, investito da un'auto pirata, sotto gli occhi dei cittadini atterriti. All'impossibilità di Polizia Locale e ASL nell'intervenire, l'associazione "Il Collarino Rosso" si è sobbarcata per l'ennesima volta tutti gli oneri relativi a primo intervento, cura e convalescenza dell'animale. Ancora, qualche glomo fa il rifugio "Molla l'Osso" subiva un attacco vandalico, con violazione degli accessi, danneggiamento di materiali e strutture e, soprattutto, il massacro impunito di gatti e cani. Un sabato fa, una fatta di circa dieci veniva lanciata giù da un balcone. Nel quartiere Stadio-Alberolongo due cuce che servivano da rifiuto ai cani di strada venivano fatte sparire.

A livello legislativo le misure sono state prese, ma mancano i decreti attuativi e le distribuzioni di oneri e competenze. E mentre si attende un cenno da parte del settore pubblico, le associazioni animaliste continuano a rimanere le uniche realmente interessate al problema.





«Maltrattamenti degli animali, serve più attenzione delle istituzioni»

Martedì 11 Marzo 2014



Sono passati poco più di sei mesi dall'articolo nel quale denunciavo il ritrovamento di un cane legato ad un palo (storia che ha avuto fortunatamente un lieto fine), nel quale contestavo, piuttosto che la plaga dell'abbandono, l'annoso e ben più grave dilemma dell'incapacità tecnica nella gestione di un problema, quello della tutela degli animali sul nostro territorio, che sembra ancora totalmente "scaricato" alle associazioni di volontariato.

Oggi, alla luce degli ultimi fatti di cronaca, uno dei quali ha visto Trani in prima pagina sulle più importanti testate giornalistiche nazionali, non riesco più a puntare il dito solo contro chi, secondo legge, è deputato alla tutela degli animali e del territorio, poiché vedo in tutto questo anche la mano nefasta di un'educazione e di una formazione fin troppo lontana dal buon senso civico, e da quell'etica che dovrebbe mirare al rispetto del prossimo e della "cosa comune". E mentre le associazioni di volontariato bussano alla porta della locale Amministrazione, per sensibilizzarla verso il complesso problema della tutela dell'ambiente, ogni giorno vengono perpetrati crimini contro il territorio, gli animali e coloro i quali si adoperano per la loro tutela.

Il 28 febbraio scorso, ad esempio, un gatto finiva gravemente ferito, investito da un'auto pirata, sotto gli occhi di alcuni atterriti cittadini tranesi, che, di fronte alla solita impossibilità della Polizia Locale e dell'ASL nell'intervenire, si rivolgevano all'associazione "Il Collarino Rosso" che, nel frattempo, si è sobbarcata, come in tutte le altre situazioni, e come tutte le altre associazioni di volontariato, di tutti gli oneri relativi al primo intervento, al successivo intervento chirurgico, e quelli relativi alla convalescenza dell'animale.

Qualche giorno fa il rifugio "Molla l'Osso" subiva l'ennesima azione da parte di alcuni vandali che, introdottisi all'interno di quella proprietà privata, violandone gli accessi, creavano ingenti danni materiali e, cosa assai grave, un vero e proprio massacro di gatti e cani.

Lo scorso sabato, sempre nella nostra Trani, e secondo la testimonianza di Irene Carbonara, presidente della già citata ass. "Il Collarino Rosso", veniva lanciata giù dal balcone una gatta dell'età di circa dieci mesi, che riportava fortunatamente solo qualche ferita. E ancora, senza trascurare la notizia del furto all'interno del canile comunale, "Rifugio San Francesco", l'altro giorno, a danno di due cani del "Quartiere Stadio-Alberolongo, venivano sottratte impunemente le loro cuccie e, secondo la testimonianza di alcuni cittadini, si era anche tentato di allontanarli in malo modo, spingendoli verso la trafficata arteria stradale, perché finissero sotto le ruote di qualche auto in corsa.

Va riconosciuto, intanto, che rispetto a qualche anno fa tanto si è fatto a livello legislativo ma, ahimè, come spesso accade nella nostra Penisola, ci si è dimenticati di emanare decreti attuativi, distribuire organicamente oneri e competenze, di creare infrastrutture, reclutare personale specializzato, e imporre alle Amministrazioni Locali il prevedere, tra le poste in bilancio, maggiori risorse da investire in tale direzione.

Nel frattempo, mentre l'eco delle associazioni animaliste s'infrange su un muro di gomma, spero di non dovere nuovamente intervenire con un lungo e triste elenco di truci eventi perpetrati a danno dei nostri amici animali.

Domenico Valente

12^ Festa di Carnevale. E la Fratres compie 18 anni. Foto

*Scritto da Vito Didonna Jr
Martedì 11 Marzo 2014 14:40*



Lo scorso 2 Marzo si è svolta la 12^ Festa di Carnevale "Fratres" che, come consuetudine, si svolge l'ultima domenica di Carnevale. Il pranzo, che si è tenuto presso il Ristorante "Saloni Monte San Michele", ha radunato circa 350 persone tra soci donatori e non.

Un'occasione, quella della festa di Carnevale di quest'anno, per festeggiare anche i 18 anni dalla costituzione della Fratres a Noicattaro. Ad allietare la festa e'è stato il gruppo musicale nojano dei Panama e un ospite d'eccezione. Dopo il comico Tommy Terrafino, le cover di Adriano Celentano, di Zucchero e di Renato Zero - che si sono succeduti negli anni - quest'anno è toccato al violinista Ilir Cerisha che, con le sue corde, ha fatto vibrare il cuore dei presenti.

Soddisfatto il Presidente Pasquale Dipinto: "Gioia, serenità e buona musica sono stati gli ingredienti di questo bellissimo momento di condivisione. Ogni anno è sempre una gioia".

Non poteva mancare, alla fine della festa, la maxi torta e l'esplosione di coriandoli, per la gioia di grandi e piccini.

Alla festa ha anche partecipato il parroco don Tino Lucariello. La Fratres infatti, è un gruppo parrocchiale nato proprio nelle stanze della Chiesa del Carmine. E l'associazione gode del lusso di avere la figura di un assistente spirituale: il parroco don Tino.

Ricordiamo che nella stessa sede della Fratres - via Telegrafo, 6 - c'è anche il Gruppo Aido-Sezione di Noicattaro, guidato dal presidente Minimo Dipinto. A differenza della Fratres, che si occupa di donazione di sangue, l'Aido si preoccupa della donazione degli organi. Chiunque può, infatti, compilare la "dichiarazione di volontà" per autorizzare all'espianto di organi.

“Il Viandante” per Turi

*Scritto da La Redazione
Martedì 11 Marzo 2014 09:46*



L'attività della neonata associazione “Il viandante”, creata dai suoi componenti con lo scopo di promuovere il patrimonio artistico, naturalistico e rurale di Turi, non conosce soste.

Dopo la scoperta dei “banchi delle Clarisse” che attendono (si spera...) di fare bella mostra al pubblico nella loro originaria collocazione, i giovani ragazzi turesi hanno proseguito nella loro opera di divulgazione ai curiosi ospiti che in queste settimane si sono affacciati a Turi per la prima volta nella loro vita.

Dopo una delegazione della parrocchia San Domenico di Acquaviva delle Fonti, è stata la volta di un gruppo dei Lions club di Lecce, guidati dal professore turese Domenico Resta.

Infine il 18 febbraio, in occasione della XXV Giornata Internazionale delle Guide Turistiche, “Il Viandante” ha avuto l'onore di ospitare una piccola delegazione di guide, cogliendo un'importante possibilità di rapportarsi con chi, per professione, offre quotidianamente la bellezza del territorio ai tanti turisti che ogni anno affollano la Puglia. Ma ignorano l'esistenza di Turi.

Perché nonostante non manchino mai professionalità, passione e spirito d'accoglienza da parte dei Viandanti (fondamentale, in questo senso, la collaborazione della pasticceria “Cristalli di Zucchero” che ha offerto ai forestieri la tipica e graditissima faldacchea), questi incontri si caratterizzano sempre per un grande apprezzamento per la bellezza dei beni mostrati ma, allo stesso tempo, per il notevole stupore della scarsa pubblicità riservata ad essi.

Un'oscurità che attualmente colloca Turi lontano dai grandi circuiti turistici, mera terra di passaggio per lidi più rinomati o luogo di redditizio lavoro agricolo.

È proprio questa mancanza che “Il Viandante”, in collaborazione con le altre associazioni locali, cercherà di colmare con impegno e dedizione.

A favore di Turi, della sua gente e della sua storia.

Associazione “Il Viandante”





(<http://www.coratolive.it/>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Nella "quotidiana sfida della gratuità", Coraton dà una spallata alla fame

Mensa dei poveri, in arrivo i fondi per la nuova cucina

Venerdì alle 19 verrà illustrato il "Progetto di riqualificazione" reso possibile anche grazie al contributo di Coraton 10

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@CORATOLIVE.IT)

Obiettivo raggiunto. Il "Centro aperto diamoci una mano" ha ricevuto da Coraton il contributo economico richiesto per la realizzazione della nuova cucina per la mensa dei poveri.

Venerdì alle 19, nella sede del Centro in via Gambarà 1, l'architetto Antonella Varesano illustrerà il "Progetto di riqualificazione".

Durante la serata dal titolo "La quotidiana sfida della gratuità", interverranno Angela Paganelli (responsabile del Centro), Dino Patruno (presidente dell'associazione La Banda e ideatore di Coraton) e Claudia Lerro (direttore artistico della maratona benefica).



«Il nome scelto per la serata - spiega Dino Patruno - nasce da una conversazione tra me e Angela Paganelli. Un giorno ci siamo incontrati e abbiamo parlato di attualità. Ne è emerso un quadro di precarietà, che ci pone l'imperativo pratico ed etico di aiutare gli indigenti. Noi di Coraton abbiamo voluto sostenere questa brillante idea con tutte le nostre forze».

La decima edizione di Coraton è si è svolta lo scorso mese di gennaio, ispirata da una lettera che Adriano Olivetti scrisse a sua moglie (<http://www.coratolive.it/news/Attualità/C3%A0/256493/news.aspx>) partendo da un nobile pensiero: "io amo i poveri". Olivetti si sentiva prigioniero di una tensione morale dettata dalla difficoltà del compito di offrire loro aiuto ma non per questo si arrese. Anzi, si adoperò con i mezzi che aveva. Così Coraton.

La speranza dei volontari è che una parte sempre maggiore della comunità locale sposti la propria attenzione su questa dura sfida da vincere, la sfida della povertà.

(<http://s2.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=Coratolive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)

La Fidas di Noicattaro ha finalmente una nuova sede

*Scritto da Vito DiLonna Jr
Mercoledì 12 Marzo 2014 16.00*



Nella società odierna siamo circondati da una vasta gamma di associazioni. Di molte, a volte, non sappiamo nulla, eppure esistono da tempo e, purtroppo, si è ignari del loro servizio sul territorio. Di altre, invece, se ne sente parlare largamente, ma non si conosce il loro vero scopo, le finalità che perseguono.

L'associazione, inoltre, è concepita come luogo e strumento per occupare gradevolmente il tempo libero o per coltivare rapporti di amicizia e di collaborazione all'interno di categorie sociali o professionali; cresce l'individualismo e si bada poco a forme di aggregazione fondate su motivazioni etico-sociali forti e finalizzate alla soluzione di problemi sociali particolarmente sentiti.

In tale realtà, opera, ormai da 23 anni, l'associazione F.P.D.S. - FIDAS sez. di Noicattaro, che si basa, esclusivamente, sul volontariato, e che ha ottenuto ottimi risultati. A chi vuole aderirvi, è richiesta solo una donazione l'anno, se vorrà continuare a donare.

A livello regionale è legata alla F.P.D.S. (Federazione Pugliese Donatori sangue) che a sua volta aderisce alla Federazione Italiana Donatori Associazioni Sangue - FIDAS Nazionale.

È un'associazione come tante altre, ma persegue un sogno: quello di operare attivamente, certa che l'impegno profuso porti frutti di solidarietà e di generosità, fatti di gesti anonimi e volontaria disponibilità verso chi si trova nel bisogno.

È un'associazione che svolge attività di sensibilizzazione per la donazione anonima, volontaria e gratuita del sangue, nonché, per la stessa semplice prevenzione. Infatti, ciascun donatore potrà controllare personalmente il proprio stato di salute attraverso le analisi complete che gli vengono inviate a casa.

È come insegnare a camminare: è impegnativo, ma una volta imparato, difficilmente se ne potrà dimenticare.

Nonostante questo straordinario impegno, l'associazione ha riscontrato difficoltà in questi ultimi due anni nel trovare uno spazio da adibire a sede associativa nel territorio comunale. Alla fine, si è ritenuto importante sostenere il pagamento di un canone di locazione, considerando una priorità avere a disposizione un locale da adibire a sede associativa per i soci ma, anche, per tutti i cittadini che vorranno usufruirne o che vorranno condividere la stessa filosofia. E finalmente FIDAS di Noicattaro, il giorno 13 Febbraio, ha inaugurato la sua nuova sede, in Via Oberdan n. 326/c.

All'inaugurazione hanno partecipato la Presidente Federata, dott.ssa Rosita Orlandi, un folto gruppo di soci e amici e conoscenti dell'associazione.

Dopo un breve saluto a tutti i presenti si è proceduto alla benedizione della sede da parte del Parroco della Chiesa Madonna della Lama che li ospita e collabora con loro durante le giornate delle donazioni con autoemoteca. Sono stati premiati alcuni soci con pergamene e diplomi, così come previsto dal regolamento, immortalando il momento con delle foto ricordo. E prima di salutare tutti la Presidente Federata si è complimentata con il Presidente nojano, il sig. Giuseppe Positano, e con tutti i soci presenti per il qualificato e importante lavoro svolto in questi anni, nonostante le molteplici difficoltà che si sono dovute affrontare a causa della mancanza di una sede, con l'augurio di proseguire, a testa alta e senza remora, nell'opera di sensibilizzazione ed educazione alla donazione del sangue.

A fine serata, tra una stretta di mano e l'altra, i membri dell'associazione si sono fatti la promessa di ripartire ancora più forti, riaffermando propositi di miglioramento, con una nuova programmazione e con il supporto di una rafforzata volontà di presenza e impegno. Ognuno ricopre un ruolo ben definito all'interno dell'associazione, che diviene tassello dell'intero mosaico ed è, quindi, necessario che tale ruolo sia costantemente mantenuto, altrimenti, si rischia di deturpare il mosaico.

"Si deve lavorare tutti insieme - ha commentato il Presidente Giuseppe Positano - ognuno con il suo compito, per costruire un futuro migliore: è un impegno di volontariato, come tale non c'è una paga, però quando si prende a cuore un problema, come quello di un "fratello" vale la pena dedicare parte del nostro tempo, scoprendo quando sia vera la frase: 'C'è più gioia nel dare che nel ricevere'.

VOLONTARIATO ■ L'ASSOCIAZIONE HA ADERITO ALLA FEDERAZIONE "LE STRADE DI SAN NICOLA"

"Marcobaleno" in aiuto dei bambini che soffrono

Assistiti anche poveri e famiglie

■ GIUSEPPE MILAZIO

I bambini, con la loro tenera ingenuità, sono disarmanti. Quelli affetti da alcune patologie o vittime di alcuni disagi sociali, loro malgrado, spesso, lo sono ancor più. E quando, talvolta con molta fatica e pazienza, riesci ad entrare in contatto con loro, succede che siano loro ad aiutarti molto più di quanto si provi noi ad aiutare loro. Ti aiutano perché con una loro parola, o sorriso, o smorfia, ti riportano nella realtà e in una quotidianità oggi allenata dai vizi e corrotta dall'idea che le persone, per essere felici, debbano farsi la guerra ed essere in competizione perenne tra di loro".

Francesco Partipilo, il presidente dell'Associazione "Marcobaleno",

tiene molto ai "suoi" ragazzi e a loro, con i molti volontari dell'organizzazione, dedica energie, passione, tempo. Marcobaleno nasce nel 2009, subito dopo la dolorosa e prematura scomparsa dei due giovani fratelli di Francesco, Marco e Fabrizio, e alla memoria dei quali il suo impegno è dedicato. L'associazione, tra le aderenti alla Fede-

razione "Le Strade di San Nicola" - costituita da circa 400 persone, con una cinquantina di loro particolarmente attive - in questi anni, attraverso iniziative di beneficenza per raccogliere fondi, ha realizzato e sostenuto economicamente una pluralità di attività o donato beni: l'ippoterapia per i bambini colpiti da gravi malattie o disabilità; corsi

di nuoto o di calcio o di danza per i minori con disagi familiari; assistenza alimentare ai meno abbienti e volontariato in alcune mense cittadine (come quella di "San Rocco" in via Sagarriga Visconti).

Il messaggio è chiaro. "Abbiamo scelto - dice Partipilo - di agire secondo questo approccio più con-

creto e pragmatico, per lasciare un'impronta dal nostro passaggio perché quando i fondi raccolti sono stati donati direttamente non sempre poi sono stati correttamente impiegati". L'associazione, che opera anche in alcuni comuni della provincia, a Bari collabora con tre realtà sociali: la chiesa di San Marcello, l'Istituto Annibale Maria di Franchè e "Lavoriamo Insieme" (cooperativa sociale attiva soprattutto a Bari vecchia).

"Tutte le nostre stanchezze quotidiane - termina Partipilo - spariscono quando, gratificati dai risultati, ci rendiamo conto di aver fatto, con semplicità, del bene e siamo sempre più convinti che il futuro della solidarietà sia nella cooperazione organizzata delle tante persone oneste di questa città che invitiamo ad impegnarsi con noi".



■ Alcune iniziative dell'associazione "Marcobaleno". Nel riquadro il presidente, Francesco Partipilo





Uno scorcio di Belo Sur Tsiribihina

SAMMICHELE LA RACCOLTA FONDI PER IL COMITATO «LEONARDO... PER UNA VITA IN PIÙ»

Ospedale in Madagascar un altro passo in avanti

● **SAMMICHELE.** A Sammichele nuova iniziativa di solidarietà del comitato «Leonardo... per una vita in più».

Un altro passo in avanti è stato compiuto per dotare di una sala parto chirurgica l'ospedale San Francesco d'Assisi a Belo Sur Tsiribihina, in Madagascar. L'ulteriore passo è stato fatto dal comitato «Leonardo... per una vita in più» a Sammichele di Bari, dove ha promosso l'ennesima iniziativa di solidarietà. Presso la

Masseria Procida di Marisa e Natalino Tateo, infatti, il veterinario di Alberobello dott. Nicola Gigante con un gruppo di «Amici» (i maestri di musica Pasquangela Bagnardi alle tastiere, Carmine Valenza al mandolino e Gianni Pinto alla chitarra classica) hanno dato vita ad una piacevolissima serata raccontando anche in musica storie d'amore, poesie e testi di canzoni d'autore, da De Filippo a Di Giacomo, a Pino Daniele.

Nel corso della serata sorteggiati e assegnati una scultura del noto maestro della pietra Stefanino Rossi e un quadro della professoressa Dina Colaninno.

In apertura di serata, la dottoressa Lucia Valentini, presidente del comitato «Leonardo... per una vita in più», e don Tommaso Lerario, a capo della cappellania dell'ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti, hanno illustrato obiettivi e percorso delle iniziative attuate e ancora da attuare e preannunciato per fine giugno la partenza per il Madagascar per materializzare l'acquisto e la consegna di una sala parto con i fondi ricavati. A tal proposito da rilevare che, per lo stesso obiettivo, domenica prossima è in programma un altro torneo di buracco di beneficenza nel Circolo Unione di Acquaviva. *[v.c.]*

12/03/14



Niente numeri da Casa Accoglienza "S. M. Goretti"

✎ Raffella Ardito

La situazione di povertà che "ormai stringe, in un abbraccio soffocante, numerosissime famiglie e persone" ad Andria, costringe molte di esse a oltrepassare la porta di Casa Accoglienza Santa Maria Goretti.

La denuncia di un Impoverimento della città giunge da più parti e trova nelle parole di don Geremia Aciri una profonda amarezza. Un'amarezza che nasce da un'osservazione attenta del territorio, da una volontà di poter fare e dare di più.

"La crisi economica provoca freddo, fame, ma anche indifferenza" relazionale, anche istituzionale. Precisa il pastore "non intendo colpevolizzare alcuno, ma desidero smuovere le coscienze di tutti, prima di tutto la mia e la nostra".

È sotto gli occhi di ciascuno che le crisi si incatenano, che una chiama l'altra: è facile che un disagio economico generi problemi di dipendenza, sociali e ambientali, come accade anche che siano questi causa della perdita di lavoro, di un legame. Le zone d'ombra delle persone e della città aumentano. L'annuale riflessione sull'andamento dei servizi di casa Accoglienza relativi all'anno 2013 non può che registrare numeri crescenti su cui il direttore auspica l'apertura di un dibattito inter-istituzionale. "La domanda che inquieta terribilmente il mio cuore di uomo e di prete è: possiamo dormire sonni tranquilli sapendo che molti vivono notti insonni?".

Al termine di ogni anno la Casa di Accoglienza ha, sempre, presentato i numeri di quanti usufruiscono dei vari servizi, ma quest'anno, al posto di una statistica, di uno schedario, don Geremia consegna alle nostre riflessioni una lettera di cui sopra troviamo piccoli passaggi.

Quest'anno non saranno dati i numeri che rischierebbero di creare un potenziale allarme sociale; "si tornerà a renderli noti solo l'anno in cui inizieranno a diminuire". Quale anno sarà, visto che ne sono trascorsi già sei circa, non lo sappiamo.

Con questa scelta don Geremia ci ricorda che le Persone non sono numeri, "per questo vogliamo attendere il giorno in cui i numeri ci aiuteranno ad anticipare l'alba di un giorno nuovo".

Non ci resta che aspettare quel giorno e provare ad avvicinarlo con il nostro impegno.



(<http://www.santeramolive.it>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Riciclo rifiuti urbani

Ciclo di seminari Legambiente

La locale associazione ambientalista organizza una serie di seminari dal titolo "Green Team @ School" sul tema del riciclo dei rifiuti urbani.

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@SANTERAMOLIVE.IT)

La sezione locale di Legambiente organizza per venerdì 14 marzo alle 17.30, presso la sala dell'ufficio Pt, in piazza Saragat, a Santeramo, il primo seminario del ciclo Green Team @ School sul tema della gestione dei rifiuti urbani. L'iniziativa è organizzata da Legambiente Puglia e finanziata con fondi Europei da Regione Puglia e Provincia di Bari.

"Il tema è quanto mai attuale, e la procedura per l'affidamento del prossimo servizio di raccolta (che interesserà non solo Santeramo, ma i comuni dell'ARO BA4) è nelle fasi conclusive". Scrive Lorenzo Perniola, presidente Legambiente Santeramo. "Il passaggio al metodo di raccolta definito "porta a porta" costituisce una svolta radicale negli stili di vita della cittadinanza: il seminario è una occasione formativa ed informativa per meglio comprendere la complessità del tema, le innegabili potenzialità di una oculata e ragionata gestione dei rifiuti (non solo per la tutela dell'ambiente e l'aumento della qualità della vita, ma anche in termini di risparmio sul costo del servizio), le immancabili criticità che ci si dovrà aspettare in particolare nella fase di avvio del servizio, ma soprattutto il ruolo fondamentale che ognuno di noi avrà per il conseguimento di ambiziosi e virtuosi obiettivi in tempi rapidi". Prosegue il comunicato.

"Parteciperanno all'incontro il Sindaco di Santeramo in Colle, nonché Vicepresidente dell'ARO BA4, Prof. Michele D'Ambrosio; l'Assessore all'Ambiente Michele Cardascia; l'Avv. Giovanni Canal per l'Ufficio Ambiente, che con i loro interventi rappresenteranno la realtà Santeramana in merito al tema del seminario e ne tratteranno gli sviluppi prossimi futuri.

A seguire l'intervento di Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia, che illustrerà i rapporti di Legambiente sui comuni Riciclioni e sulle Ecomafie, per poi condividere riflessioni e dati sulla realtà regionale in merito alla gestione dei rifiuti (buone pratiche, criticità, ecc.).

Chiude il seminario l'ing. Massimiliano Piscitelli, responsabile Comitato Scientifico Legambiente Puglia, che illustrerà il quadro provinciale/regionale degli impianti legati al ciclo dei rifiuti. Modera l'ing. Mauro Perrone, per il Circolo Legambiente Santeramo. L'incontro è gratuito ed è previsto il rilascio di un diploma di partecipazione a chi vorrà registrarsi".



RUVO CINQUANTA GLI UTENTI SEGUITI

Centro polivalente minori bilancio positivo dopo la prima candelina

● **RUVO.** Il Centro aperto polivalente per minori di Ruvo taglia il traguardo del primo anno di attività. Servizio finanziato dal Piano sociale di Zona n° 3 (Corato - Ruvo - Terlizzi), la struttura ospita attività di ascolto per famiglie, assistenza domiciliare educativa e sostegno e animazione per minori. Il Centro è una struttura aperta alla partecipazione di minori e di giovani del territorio e opera in raccordo con i servizi sociali dell'Ambito attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi.

Il Centro opera in stretto collegamento anche con i Servizi Territoriali socio-sanitari, con le Istituzioni scolastiche, altre Agenzie educative presenti sul territorio, pubbliche e private. La struttura, che ha sede a Ruvo in viale delle foibe 29, si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali e si caratterizza per l'offerta della pluralità di attività e interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento, che sono finalizzate a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile.

«In poco tempo - afferma l'assessore alle politiche sociali, Elisabetta Altamura - grazie alla passione e alla professionalità degli operatori, il centro è diventato un riferimento positivo per tante situazioni di difficoltà nel nostro territorio. A Ruvo mancava una struttura dedicata ai problemi dell'infanzia; la gratitudine delle famiglie che abbiamo ascoltato in occasione della festa per il primo anno di attività, ci confermano che la lacuna è stata colmata».

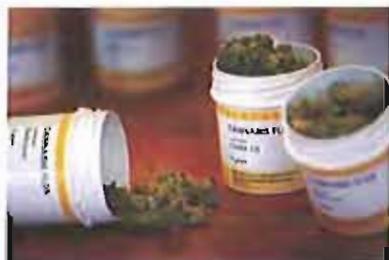
GIORNALE DI PUGLIA

12/03/14



L'uso dei cannabinoidi nel dolore cronico, convegno a Bari

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/03/luso-dei-cannabinoidi-nel-dolore.html>



BARI - "L'uso dei cannabinoidi nel dolore cronico", è il titolo del convegno che si terrà il 14 marzo dalle ore 18:00 presso la sede di Alzheimer Bari in via Papa Benedetto XIII n.21. Relazionerà il Dott. Gianfranco Mitola.

L'incontro è rivolto a tutti i medici interessati ed è gratuito.



(<http://www.coratolive.it/>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Per questa edizione dell'iniziativa, in programma il 20 marzo, al fianco dell'Uci si è schierato il Forum dei giovani

Torna la "cena al buio" dell'unione italiana ciechi. Venerdì la presentazione

Tutti i dettagli dell'evento verranno annunciati nella conferenza stampa in programma per venerdì alle 18.30 nella sala verde del Comune

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@CORATOLIVE.IT)

Si rinnova l'appuntamento con la "cena al buio" organizzata dalla sezione coratina dell'Unione italiana ciechi (Uci).

Per questa edizione dell'iniziativa, in programma il 20 marzo, al fianco dell'Uci si è schierato il Forum dei giovani. Tutti i dettagli dell'evento verranno annunciati nella conferenza stampa in programma per venerdì alle 18.30 nella sala verde del Comune.

Le "cene al buio" dell'Uci hanno sempre riscosso ampia partecipazione ed interesse per le emozioni che suscitano.

L'obiettivo è sempre lo stesso, dice il presidente Uci Giuseppe Cusanno: «*Far comprendere ai "normodotati" come viviamo, abbattere le barriere culturali che spingono qualcuno ad emarginarci.*»

Partecipare alla cena vorrà dire provare la sensazione di essere in una stanza completamente buia, mangiare del cibo che senza vederlo, vivere una o due ore come un non vedente vive la vita.



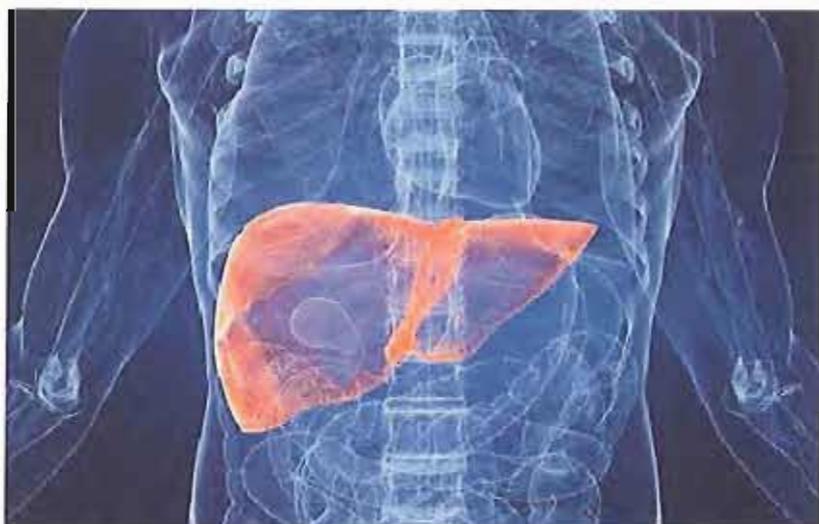
(<http://s2.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=Coratolive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)



GIORNATA DEL FEGATO 2014, IN PIAZZA A BISCEGLIE

SCRITTO DA REDAZIONE

MERCOLEO 12 MARZO 2014 16:10



Avrà luogo a Bisceglie il 6 aprile dalle ore 8,30 alle 13,30 che garantirà alla cittadinanza la possibilità di effettuare visite ed ecografie gratuite presso il parco della Misericordia

Un fegato in buona salute è di fondamentale importanza per il perfetto funzionamento del nostro organismo. Le patologie epatiche sono, infatti, una delle principali cause di morte in Puglia, così come in Italia. Tra le cause, i virus epatici, l'abuso di sostanze alcoliche e le malattie metaboliche. Le malattie del fegato, si sviluppano spesso senza mostrare sintomi e in molte occasioni vengono spesso diagnosticate casualmente e troppo tardi.

Nella maggior parte dei casi, infatti, la malattia di fegato è del tutto asintomatica, ha un carattere "silenzioso" ed il riscontro spesso avviene in modo del tutto casuale in occasione di esami del sangue eseguiti in gravidanza o prima di un intervento chirurgico o, ancora, come riscontro di transaminasi elevate in corso di check-up. In molti pazienti la malattia rimane in uno stadio subclinico anche per decenni e viene diagnosticata quando è ormai in fase severa o terminale con compromissione irreversibile del fegato. Le soluzioni terapeutiche, continuamente in progresso, per bloccare l'evolversi delle malattie del fegato, oggi ci sono. Basta solo conoscere il problema per poterlo affrontare. Errori di alimentazione (obesità, diabete, dislipidemie), abuso alcolico e di farmaci, abitudini di vita a rischio per infezioni con virus epatotropi (virus che hanno come bersaglio proprio le cellule epatiche), possono causare un danno al fegato al soggetto in apparente benessere.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, la prima edizione della giornata di prevenzione delle malattie del fegato avrà luogo a Bisceglie il 6 aprile dalle ore 8,30 alle 13,30 che garantirà alla cittadinanza la possibilità di effettuare visite ed ecografie gratuite presso il parco della Misericordia in piazza A. Dalla Chiesa.

L'iniziativa sarà proposta e organizzata dal primario di malattie infettive del presidio ospedaliero di Bisceglie Dott. Tommaso Fontana e dal Dott. Andrea Dell'Olio dell'Unità operativa di radiologia dello stesso presidio ospedaliero e con la partnership della Croce Rossa Italiana e dell'AVIS. Oltre alla buona volontà dei medici è necessaria la collaborazione della Asl Bat per effettuare le ecografie e, successivamente, se vi è la necessità anche una visita specialistica in forma gratuita. Alla luce di questi dati, i due eventi in programma rappresentano non solo un'occasione concreta di confronto con questo fenomeno, ma anche un forte stimolo alla partecipazione attiva della cittadinanza.



(<http://www.molfettalive.it/>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Due giornate di visite mirate

Mese della prevenzione con la Lilt

Un percorso diagnostico preventivo presso la sede dell'associazione in corso Fornari

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@MOLFETTALIVE.IT)

Nel mese dedicato alle donne, La LILT delegazione di Molfetta e la Consulta femminile del Comune di Molfetta promuovono, con la collaborazione e disponibilità dei dottori **Giuseppe Armenise**, chirurgo plastico, e **Nicola La Forgia**, chirurgo oncologo, due giornate di visite mirate.

Lo scopo è offrire un percorso diagnostico preventivo, in particolare dei tumori della pelle e senologici, alle donne che appartengono ai ceti sociali più deboli e diffondere la cultura della prevenzione come tutela della propria salute.

Presso la sede Lilt all'Istituto Apicella in corso Fornari 1, intervengono mercoledì 12 marzo dalle ore 16 alle ore 19, il dott. Giuseppe Armenise per la prevenzione dei tumori della pelle. Lunedì 17 marzo, dalle ore 16 alle ore 19, il dott. Nicola La Forgia per la prevenzione senologica.

LILT

Ricordati di Te
I tumori femminili: prevenzione, cura, organizzazione territoriale

Marzo 2014
Mese della prevenzione

INTERVENGONO:
Prevenzione dei tumori della pelle
Dott. Giuseppe Armenise
Mercoledì 12 Marzo 2014
Ore 16,00/19,00

Prevenzione senologica
Dott. Nicola La Forgia
Lunedì 17 marzo 2014
Ore 16,00/19,00

Sede Lilt
Istituto Apicella
Corso Fornari n. 1
MOLFETTA

(<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=molfettalive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)



(<http://www.coratolive.it/>)

GIOVEDÌ 13 MARZO 2014

ATTUALITÀ

La Federazione italiana del rene realizza iniziative sull'intero territorio nazionale

Giornata mondiale del rene. Oggi l'Avis effettua screening gratuiti per la prevenzione

Fino alle 18 presso la sede Avis (piazza Vittorio Emanuele 23) si potranno effettuare gli screening. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo alle diverse patologie nefrologiche

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@CORATOLIVE.IT)

Si celebra oggi la giornata mondiale del rene. Per l'occasione, la Federazione italiana del rene ha organizzato eventi in tutta Italia allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle diverse patologie nefrologiche che, se non prevenute, possono portare addirittura alla dialisi o al trapianto.

L'Avis di Corato si è già mobilitata e fino alle 18 di quest'oggi è possibile effettuare uno screening gratuito a scopi preventivi nella sede di piazza Vittorio Emanuele 23.

L'iniziativa, che ha ricevuto il patrocinio del presidente della Repubblica, è stata realizzata nella nostra città con la collaborazione dell'Avis del centro dialisi Diaverum di via Trani, 140.



(<http://s2.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=Coratolive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)

ADELFA DOPO LA DELIBERA DI GIUNTA, ATTESA DA TEMPO, STIPULATA LA CONVENZIONE

Semaforo verde per il canile sarà gestito da volontari e Asl

VALENTINO SGARAMELLA

● **ADELFA.** Il paese può disporre di un canile. Parola del sindaco Vito Antonacci. La giunta si è riunita. Ha approvato una delibera di indirizzo.

Il comandante della polizia municipale, Marco Zatelli, ha stipulato la convenzione con un'associazione temporanea di imprese (Ati), costituitasi tra Modi srl e Lega Nazionale per la Difesa del Cane di Adelfia. L'accordo prevede la concessione in comodato d'uso gratuito della struttura sanitaria di proprietà di Modi Srl. Le operazioni sanitarie saranno affidate alla Asl. Invece, il canile sarà concretamente gestito gratuitamente dalla Lega nazionale per la difesa del cane.

La Asl, in sinergia con il comune, ha seguito tutti i complessi passaggi amministrativi necessari; ha rilasciato le necessarie autorizzazioni sanitarie.

Un annoso problema, quello dei numerosi cani randagi spesso aggressivi in circolazione,

dovrebbe trovare una soluzione. Nel canile sanitario si effettueranno le operazioni di sterilizzazione e la prescritta degenza post

operatoria. «La struttura - dice Antonacci - è un rifugio moderno, dotato di ogni confort dove saranno ospitati i randagi catturati nel territorio adelfiese. Si tratta di un risultato di enorme portata per questa città, afflitta come tante in tutto il Mezzogiorno da questo annoso problema». Ancora il sindaco:

IL SINDACO

«Soddisfatti per aver mantenuto l'impegno assunto con i cittadini»

«Era uno degli obiettivi principali, inseguito con tenacia in questi mesi, siamo soddisfatti di aver mantenuto l'impegno assunto con i cittadini». Il primo cittadino ringrazia «l'assessore all'ambiente Francesco Cafarchia, l'intera Giunta ed il consiglio comunale che ha auspicato questa soluzione con un proprio voto. Un grazie alla Mo.Di. srl e la Lega per la difesa del cane per la loro generosità». Ad Adelfia, quindi, dopo anni dalla morte di Nicola Iacobellis, sbranato da un branco di randagi nel 2007, il problema dovrebbe trovare una soluzione. Intanto, su ordinanza del Sindaco, sono iniziate le attività di accalappiamento e la Asl sta provvedendo alle sterilizzazioni. Per la minoranza replica il consigliere Biagio Cistulli: «Il comodato d'uso gratuito vale 12 mesi; sarebbe il caso di sapere cosa succede dopo, se sarà a pagamento o sarà confermata la disponibilità della struttura,



il trionfalismo è fuori luogo». Cistulli pone un dubbio: «per legge, i canili per la gestione del randagismo vanno gestiti da un'associazione iscritta ad un albo regionale delle associazioni animaliste; c'è una delibera della giunta regionale che elenca le associazioni iscritte, la lega difesa del cane di Adelfia è davvero iscritta? E se non lo è la convenzione che valore ha?».

ADELFA
L'ingresso della struttura che ospiterà il canile comunale



Monopoli (Bari) - XXII edizione delle "Giornate Fai di Primavera"

13/03/2014

Torna anche quest'anno l'appuntamento con le Giornate Fai di Primavera. L'evento organizzato dal Fondo per l'Ambiente Italiano, in programma per sabato 22 e domenica 23 marzo, è giunto quest'anno alla 22esima edizione. Monopoli partecipa con il Palazzo Palmieri e il Palazzo Martinelli i quali saranno straordinariamente aperti.



L'evento sarà presentato mercoledì 19 marzo alle ore 11 presso la Sala Consiliare "Ignazio Perricci". Parteciperanno il Sindaco Emilio Romani, il Consigliere Comunale delegato alla Cultura Giorgio Spada e il capo-delegazione del FAI di Bari Rossella Ressa.

PALAZZO PALMIERI - Il maestoso Palazzo Palmieri che si trova nel centro storico di Monopoli, che fa "da cornice" a Piazza Palmieri, fu voluto da Francesco Paolo, (che vi abitò con la numerosa famiglia, tra cui Michele, futuro Vescovo di Monopoli) negli ultimi decenni del Settecento, da una precedente abitazione. La famiglia Palmieri fu una delle più potenti e influenti famiglie in Monopoli e il prestigioso palazzo fu uno dei tanti immobili e palazzi che la famiglia deteneva in territorio monopolitano. Alla morte di Francesco Paolo, il Palazzo passa al figlio Teodoro e rimane proprietà dei Palmieri fin al 1921, quando muore in solitudine l'ultimo erede diretto, il Marchese Francesco Saverio, che con il suo testamento nomina erede universale la "Congregazione di Carità" e dispone che nel suo Palazzo siano ospitati un Asilo e una Scuola d'arti e mestieri. Per un lungo periodo, queste due Istituzioni hanno operato nel Palazzo che, da ultimo, ha ospitato l'Istituto Statale d'Arte dal 1965 al 1990. Attualmente, in esecuzione della volontà testamentaria, lo stabile appartiene all'I.P.R.A.B. (Istituzione Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) per quanto riguarda la nuda proprietà, mentre la Curia Vescovile è titolare dell'usufrutto. Nel 2010 è stato set cinematografico per la fiction di Rai Uno "Una Musica Silenziosa" per la regia di Ambrogio Lo Giudice. Il maestoso edificio, che sovrasta con la propria mole la piazza, viene costruito alla stregua di una tipica casa palazzata d'impronta napoletana, in stile tardo barocco d'ispirazione leccese. Si presenta incorniciato in basso da una zoccolatura in bugnato e in alto da un cornicione in pietra calcarea sormontato dallo stemma familiare (un altro stemma simile è presente, in chiave, sull'arco detto "delle Palme", che collega il palazzo al giardino; su questo si può leggere il motto *iustus ut palma flore bit*). La vera e propria abitazione marchesale è quella del piano nobile. Esso è costituito da un susseguirsi di stanze, quasi tutte affrescate che attorniano l'atrio interno e da altri ambienti di servizio. La sala più importante è la galleria che dà anche sul loggiato esterno; essa deve mostrare collezioni d'arte e di reperti antichi. Attigua alla galleria vi è una cappella privata sospesa sul vicolo con arco ogivale. Il piano prevede anche uno studio e la libreria del padrone di casa. L'ultimo piano, infine, era destinato all'accoglienza di parenti e amici.

PALAZZO MARTINELLI - Palazzo del 18° secolo, esso fu elevato sulle antiche mura di cinta; del maestoso edificio, in Via Orazio Comes n° 26 dalle quali si conserva integro un lungo tratto, fu posseduto prima dai Bandino, poi dai Carbonelli e dai Lentini e infine dai Martinelli, che lo acquistarono a fine Settecento. I Martinelli erano giunti da Mola per motivi commerciali, e lo abitano dal primi anni dell'Ottocento, dopo averne probabilmente ristrutturato la facciata. Il lungo prospetto presenta porte - finestre settecentesche, mentre il monumentale portale d'ingresso e i balconi a semicerchio del primo piano sono stati realizzati ed ampliati in stile neogotico intorno alla metà dell'Ottocento. L'edificio, su tre livelli, si affaccia sul porto e conserva ampie finestre settecentesche con timpani a pagoda ed archi a tutto sesto. Un notevole effetto scenografico produce il loggiato, eretto su tre archi, che si affaccia sul porto con otto arcate ogivali, in stile neogotico, ed una balconata con balaustri. All'interno, oltre l'ampio androne, è presente un cortile con una bella scalinata aperta in loggiato settecentesco a tre ordini. Vi si affacciano un'elegante finestra e una porta - finestra mistilinea. La famiglia Martinelli, deriva (da documentazione certa) da quella omonima di Mola, città nella quale essa fu presente già verso la fine del 1500, come attestato dall'atto di nascita di Clemente, nato nel 1646, che riporta altresì il nome dell'avo del neonato: un altro Clemente. L'immobile, diventato icona del porto di Monopoli, attualmente è interessato da un intervento di ristrutturazione finalizzato al consolidamento strutturale. Nell'ambito della iniziativa la rimozione delle superfetazioni ha consentito il rinvenimento, al di sotto delle controsoffittature esistenti, di solai lignei policromi settecenteschi, riciclati in opera in maniera disorganica a seguito di precedenti interventi di ristrutturazione del Palazzo (nel corso del 1800). I solai, recuperati e assemblati in maniera corretta, hanno rivisto la luce dopo un laborioso intervento di restauro. Il cantiere è stata anche l'occasione per recuperare il loggiato realizzato in cemento nei primi anni del 900 ispirandosi allo stile veneziano nonché per restituire agli antichi fasti la scalinata monumentale di accesso. La recente scoperta poi di grotte e cavità tra le sue fondamenta la rende ancora più misteriosa e intrigante.

MODUGNO UNA PSICOLOGA E UN'ASSISTENTE SOCIALE NEL TEAM IMPEGNATO NELLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL DANNO

Meno sole le vittime del gioco d'azzardo

Le Acli e la Asl attivano in una parrocchia un centro d'ascolto

LEO MAGGIO

● **MODUGNO.** Uno sportello d'ascolto per le vittime del gioco d'azzardo e patologico. L'iniziativa è del circolo cittadino delle Acli San Rocco e San Nicola da Tolentino, in collaborazione con il Ser.T, il Servizio per le Tossicodipendenze della Asl di Modugno.

«Abbiamo deciso di intraprendere l'iniziativa dopo un periodo di confronto su idee e contenuti - spiega Vito Sante Martinelli, presidente del circolo Acli - la dipendenza da gioco d'azzardo è una malattia da curare, un problema che si sta diffondendo in maniera subdola e silenziosa nel nostro paese». Secondo i dati diffusi dal dipartimento dipendenze patologiche della Asl, infatti, solo nel 2012, i giocatori d'azzardo problematici e patologici che hanno avuto accesso al Ser.T della provincia di Bari sono 84, di cui 14 solo a Modugno, prevalentemente uomini, di età compresa tra i 40 e i 50 anni. Un dato in crescita secondo le ultime stime, ma che non tiene conto del folto sottobosco di utenti silenziosi, sempre più prigionieri dei meccanismi tipici dei numerosi sistemi di gioco, legali e non, esistenti. Secondo Danilo Sciannimanico, delegato di zona della Fit, Federazione Italiana Tabaccai: «Graffia e vinci, slot machine,



lotto e superenalotto sono trasversali per ceti sociali, sesso ed età e la gente ci si dedica, perché in tempi di crisi una vincita è considerata ancora di salvezza. Ma le rivendite non spingono i cittadini a giocare - assicura - conosciamo i nostri clienti e in più occasioni abbiamo dissuasione disperati che abusano». Ma anche l'offerta di gioco d'azzardo legale dilaga. Prevenzione e riduzione del danno non possono poggiare sull'iniziativa di qualche singolo esercente: per uno che viene indotto a desistere ce ne sono mille lasciati a bruciare.

Riflettori puntati, dunque, sui giocatori patologici frequentatori di sale slot, video-lottery, centri scommesse e ricevitorie.

Nel team di volontari che si occuperà dello sportello cittadino, ci sono Eleonora Leombruno, psicologa, e Angela Mosca, assistente sociale, due professioniste che saranno impegnate nel duplice obiettivo di fornire informazioni e prima assistenza alle persone interessate e collaborare con il Ser.T per il monitoraggio del fenomeno sul territorio. Una collaborazione, definita attraverso un protocollo d'intesa

sottoscritto tra la Asl Ba e il Circolo Acli, in linea con la nuova legge regionale sul gioco d'azzardo patologico. Lo sportello, invece, sarà aperto tutti i martedì, dalle ore 19 alle 20 presso la sede del circolo Acli, in Via Conte Stella. «Abbiamo coinvolto nel progetto anche le parrocchie della città incontrando nei sacerdoti massima disponibilità e sensibilità - conclude Martinelli - siamo sicuri che la loro collaborazione rappresenterà un elemento fondamentale affinché, lo sportello possa raggiungere gli obiettivi prefissati».



■ Un momento della presentazione della convenzione

RECUPERO / SIGLATA IERI LA CONVENZIONE STILATA CON LA CASA CIRCONDARIALE

I detenuti lavoreranno per il Comune

È stata siglata una convenzione tra l'Amministrazione comunale e la Casa circondariale per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti condannati in via definitiva e ospitati nella struttura detentiva del capoluogo pugliese. All'iniziativa sono intervenuti il sindaco, Michele Emiliano, l'assessore all'Ambiente, Maria Maugeri, e la direttrice del carcere, Lidia De Leonardis. L'accordo consentirà ai soggetti reclusi di impegnarsi in attività sociali per il Comune nell'ambito della raccolta dei rifiuti e della manutenzione dei giardini.

Le prestazioni non saranno retribuite ma usufruiranno della prevista

copertura assicurativa. "Fortunatamente oggi - ha dichiarato Emiliano - parliamo di soluzioni e non di problemi. Abbiamo dato seguito a una norma che non è priva di rischi, ma che certamente prevede quanto contemplato dalla funzione rieducativa della pena. Non sono un buonista ma in qualche caso ho potuto verificare personalmente come si possa riuscire a invertire la rotta della propria vita cominciando a lavorare. Dunque non esiste solo il carcere: c'è un'altra occasione che permette a chi ha sbagliato di scontare la pena in modo alternativo, secondo un modello virtuoso e utile alla comunità".

«Tutela dei minori» un convegno a Capurso

A partire dalle 14,30, nella Biblioteca «D'Addosio», a Capurso, si terrà un convegno sul tema: «Tutela dei minori: complessità ed efficacia della rete dei servizi». Dopo i Saluti istituzionali del sindaco Francesco Crudele e dell'assessore Dina Munno, intervengono: Giuseppe De Robertis; Mariangela Colaianni; Giovanni Gallone; Concetta Polito; Michele Corriero; Giulia Sannolla. Modera Antonio Rago. Conclude Rosy Paparella.

Data:
mercoledì 12.03.2014

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI

Estratto da Pagina:
13

Cittadini attivi e non profit

Due libri di Giovanni Moro sulla galassia del terzo settore tra politica ed economia

di GIUSEPPE COTTURRI

Giovanni Moro è oggi, tra gli studiosi europei dell'attivismo civico, uno dei più attenti e acuti. La sua riflessione poggia su profonda consapevolezza dei problemi del nostro tempo: i suoi saggi sugli anni Settanta in Italia, e quelli sull'euro e sulla originale e complessa costruzione della cittadinanza europea sono punti fermi della ricerca storico-politica. L'attenzione costante al formarsi di inedite esperienze di attivismo civico trae origine e concretezza anche dal suo essere stato fondatore nel 1978 e dirigente fino agli anni Duemila di un movimento di tutela dei diritti (che dal 2000 ha mutato organizzazione e nome in «Cittadinanzattiva»). Dal '98 egli ha cominciato a scrivere saggi di grande interesse, arricchiti dall'impegno di direzione di «Fondacas», un think tank europeo molto ascoltato.

Di questo autore sono appena usciti due volumi, uno di forte provocazione a rivedere la categoria stessa del non profit, l'altro di respiro lungo sull'affermar-

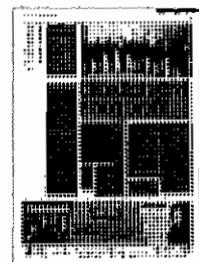
si della cittadinanza attiva e della sua rilevanza per la qualità della democrazia. Il primo, edito da Laterza (gennaio 2014, pagine 188, euro 7,99), ha già sollevato un acceso dibattito: qualcuno sembra reagire semplicemente al titolo (*Contro il non profit*), ma una più serena lettura del testo può verificare in che modo perspicuo ed equilibrato Moro svolga la tesi enunciata nel sottotitolo («Come una teoria riduttiva produce informazioni confuse, inganna l'opinione pubblica e favorisce comportamenti discutibili a danno di quelli da premiare»). L'invito è a discutere e cominciare a distinguere tra sette gruppi di enti (imprese, enti quasi-pubblici, organizzazioni della produzione e del lavoro, Istituzioni di supporto, enti di ricerca, organizzazioni del capitale sociale, organizzazioni di attuazione costituzionale), che certamente hanno diverso grado di utilità sociale e richiedono trattamenti adeguatamente differenziati. Ora l'etichetta del non profit non dice nulla di quel che effettivamente si fa e serve solo a far confluire cose molto diverse in un gran calderone di agevolazioni fiscali.

È l'altro volume, *Cittadinanza attiva e qualità della democrazia*, quello che sicuramente sul tempo lungo avrà modo di indirizzare la ricerca e le pratiche più innovative in materia di attivismo civico. Edito da Carocci (novembre 2013, pagine 298, euro 23), articolato in tre parti, il saggio offre anzitutto la sistemazione e discussione di un ampio campo di studi non solo europei, ma con approfondimenti e osservazioni critiche anche sulle tendenze della ricerca statunitense in proposito. Librandosi da approcci parziali e ideologi-

ci, Moro indica il tratto caratteristico della cittadinanza attiva nell'operare per la tutela di diritti, per la cura di beni comuni, per l'empowerment dei soggetti più deboli. Si tratta di interessi generali delle società, ed è su questa base che la stessa cittadinanza attiva acquista rilievo costituzionale.

Le ricerche sociali finora hanno trascurato questi aspetti, ma il recente censimento Istat ha recepito l'indicazione e mostrato la rilevanza di tali specifiche missioni: su 301 mila associazioni e gruppi censiti, 74 mila si occupano di promozione e tutela dei diritti, 85 mila del sostegno a soggetti deboli e in difficoltà, 35 mila di cura dei beni comuni. Tali esperienze vanno oltre le forme e i limiti della cosiddetta democrazia partecipativa. Occorrerà andare più in profondità (quanti casi di sovrapposizione tra tali compiti, quanta «effettività» dei fini indicati, se c'è una crescita nel tempo di questo tipo di iniziative civiche, se questa crescita ha rapporto con le norme costituzionali ed europee conquistate ecc.). Di sicuro i dati appena citati dicono che l'ignoranza e la sottovalutazione politica e mediatica di questo sviluppo sociale è colpevole, tanto più che la crisi da cinque anni sollecita a ridefinire gli stili di vita e costruire nuovi legami sociali.

Moro non concede nulla all'enfasi e all'autocelogio dei sostenitori del Terzo Set-



Data:
mercoledì 12.03.2014

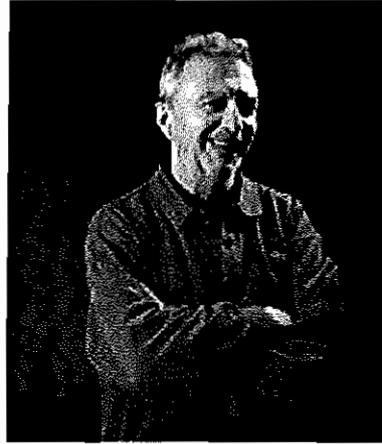
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI

Estratto da Pagina:
13

tore (anche questa denominazione è inadeguata e distorta). La seconda parte del volume offre un'analisi ampia e approfondita dei soggetti e delle attività che si svolgono in queste forme. Anche il «dato oscuro» è indicato e approfondito (restrizione a gruppi di associati, attività lobbistiche, peso corporativo degli addetti, poca trasparenza; qui l'inadeguatezza della definizione come non profit si fa manifesta). Su queste basi analitiche il volume svolge una terza parte assai illuminante sulle prospettive e le difficoltà di cambiamento delle democrazie. Servendosi dell'approccio dei migliori studi italiani sulla qualità delle democrazie (Almagisti, Morlino), Moro indica nell'attivismo civico un agente decisivo del cambiamento in atto. Nelle conclusioni lo studioso non si sottrae alla discussione sui problemi aperti. Tra questi quello della individuazione di criteri obiettivi di rilevanza dell'agire civico. Non è il criterio tradizionale di rappresentanza che può risolvere il problema, né il riferimento a meri dati quantitativi: la Costituzione italiana, articolo 118, indica chiaramente che la legittimazione ad agire per interessi generali spetta anche a minoranze e perfino all'agire da singolo. Ma il problema esiste: si sta sul difficile punto di connessione e articolazione del rapporto tra istituzioni e cittadini come tali. Su questo nodo la ricerca e il dibattito, soprattutto nel cosiddetto Terzo Settore, continuano.

Un'analisi senza retorica

Nessuna concessione all'enfasi e all'autoelogio dei protagonisti. L'autore analizza invece caratteristiche e limiti di un mondo in espansione



Giovanni Moro, sociologo della politica nonché figlio dello statista ammazzato dalle Brigate Rosse, ha scritto saggi importanti sugli anni Settanta e sulla costruzione europea

WELFARE / VARATA UNA NOMINA NELLA VI: NE SERVIREBBERO 11, ORA NE SARANNO IN SERVIZIO CINQUE

Emergenza assistenti sociali nelle Circoscrizioni

Da quattro passeranno a cinque, ma non saranno assolutamente quelli di cui il territorio della VI Circoscrizione (nella foto la sede) avrebbe bisogno. E così, ancora una volta, in città è emergenza assistenti sociali. La necessità di una nuova nomina si è fatta impellente o così forte, nel corso di un faccia a faccia in Comune, è stato deciso l'aumento di una unità per il territorio di Carrassi-San Pasquale, ma la dotazione organica prevista è di undici

unità: dunque, al momento, in Circoscrizione lavora meno della metà del personale necessario. Una situazione al limite, soprattutto per i tanti problemi sociali registrati nel quartiere.

Un problema registrato, comunque, un po' ovunque, secondo quanto sostiene la Uil-Fgl, che ha anche resi noti i dati. Nel territorio della I Circoscrizione, per esempio, sarebbero necessari sei assistenti sociali, invece sono impegnate cinque unità.

Nella II, invece, le cose vanno meglio: sette unità richieste e sette in servizio.

Nella III ne servirebbero otto, ne lavorano cinque, mentre nella IV servirebbero undici unità e, invece, ne sono impegnate solo quattro. Va meglio nella V: sei laddove ne servirebbero sette, ne sono impegnate sei. Bene la VII: tre su tre, male l'VIII con dieci su dodici mentre va bene solo nella IX: sarebbero necessarie tre, sono impegnate cinque. (a.c.)





DOMANI ALLE 18 ALL'EX PALAPOSTE DI BARI

Cultura russa: incontro su «Petrouchka»

■ Il ciclo di incontri incentrato sui temi della cultura russa fra Ottocento e Novecento, promosso dal Centro Culturale di Bari, si concluderà domani, venerdì, con la proiezione del video del balletto «Petrouchka» di Igor Stravinsky (foto). L'incontro, a cura di Tiziana Liuzzi, si terrà alle 18 nella Sala 1 del Centro polifunzionale per gli studenti dell'Università di Bari, Ex Palazzo delle Poste (in piazza Cesare Battisti). L'ingresso è gratuito.



A BARI DOMENICA 16 MARZO AVON RUNNING 2014 - LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO

13/03/2014

In occasione della manifestazione sportiva "Avon running 2014" in programma domenica prossima, 16 marzo, con apposita ordinanza della PM sono state previste le seguenti limitazioni al traffico:



1) Dalle ore 08,00 del giorno 14 marzo 2014 alle ore 23,00 del giorno 16 marzo 2014 è istituito il "DIVIETO DI SOSTA - ZONA RIMOZIONE" sul piazzale IV Novembre, tratto compreso tra il lungomare Imperatore Augusto e l'affaccio su piazza del Ferrarese;

2) Il giorno 16 marzo 2014:

a) dalle ore 08,00 alle ore 14,00 è istituito il "DIVIETO DI SOSTA - ZONA RIMOZIONE" sul lungomare Imperatore Augusto, lato terra, tratto compreso tra via Genovese e piazzale IV Novembre;

b) dalle ore 09,30 alle ore 12,30, e comunque fino al termine della manifestazione, è istituito il "DIVIETO DI TRANSITO" sul seguente percorso progressivamente percorso dagli atleti:

(partenza prevista per le ore 10,30) piazza del Ferrarese, piazzale IV Novembre, lungomare A. Di Crollalanza, piazza A. Diaz, lungomare N. Sauro, piazza Gramsci con giro di boa in prossimità della colonnina Di Vagno, lungomare N. Sauro, piazza A. Diaz, lungomare A. Di Crollalanza, piazzale IV Novembre, lungomare Imperatore Augusto, piazzale C. Colombo, strada Discesa Porto Nuovo, piazza S. Pietro, via Venezia, lungomare Imperatore Augusto, via Genovese, piazzale IV Novembre, piazza del Ferrarese.

«NEI NOSTRI PANNI» UN PUBBLICO «SPECIALE» E ATTENTO

Teatro e moda in casa di pena ed è un successo

Nel carcere di Bari il testo di Daniela Baldassarra

di LIVIO COSTARELLA

Mettersi nei panni altrui? Una delle cose più difficili da fare, nella bevera omologazione generale a cui la società odierna ci costringe spesso e volentieri. Non dev'essere neanche facile mettersi nei panni di chi ha qualcosa da scontare nei confronti della vita. Parliamo dei detenuti della Casa Circondariale di Bari che ieri hanno vissuto un pomeriggio particolare (introdotto da Tommaso Minervini, capo area educativa del carcere) a contatto con il riuscitissimo mix di teatro e moda firmato dalla drammaturga altamurana Daniela Baldassarra e dalla stilista gioiese Rossana Prisciantelli: *Nei nostri panni* era infatti il monologo scritto e recitato da Baldassarra all'interno del carcere, con una buona parte di detenuti - uomini e donne - come pubblico d'eccezione.

Il risultato è stato dirompente, grazie all'ottimo testo scritto da Baldassarra, che con leggerezza e profondità ha tracciato un identikit molto credibile sui rapporti tra uomo e donna, senza tralasciare una buona dose di autoironia. Le donne da lei presentate sono graffianti, canzo-

natorie e buffe, ma con una grande verve, voglia di vivere e di essere amate.

Sul palco quattro manichini, con abiti diversi, simboleggiano le ricche sfaccettature delle donne: la moglie, la casalinga, la fashion victim, quella del giorno del matrimonio e quella della prima uscita importante con un bell'uomo. La chiave teatrale sta nel minimalismo e nell'eleganza degli abiti confezionati da Prisciantelli: con una semplice sbottonatura, una cintura o un taglio pensato ad arte, si trasformano in qualcosa d'altro. Proprio come le donne raccontate dall'autrice, abilissima nel giocare con gli sguardi e ad ammicciare nel fisico a certi cliché femminili, in risposta ai pregiudizi non da meno provenienti dal mondo maschile.

Nel dinamismo degli abiti della stilista, l'autrice si muove con grande estro e una sorprendente capacità comica di catturare l'attenzione: si ride di gusto, tra racconti di escort, di uomini con i calzini dalla misura sbagliata, della mitica e irriprensibile Barbie. Ma si riflette sulla reale natura dell'amore e su quel sentimento che agita i nostri più reconditi desideri. Se Eros è figlio di «Pöros» (abbondanza, ricchezza, risorsa) e «Penia» (povertà), l'amore nasce



dall'unione della brama dell'uno e del vuoto dell'altro. Tra citazioni dotte (Kahlil Gibran e Dante), Baldassarra descrive le donne odierne, «alle prese con uomini sempre più strani e meno affidabili, con amicizie di comodo e con la crisi morale e culturale che ormai ha minato tutti i valori fondanti».

I detenuti hanno applaudito a più riprese e mostrato grande apprezzamento per la pièce (in replica il prossimo 6 aprile al Nessundorma di Bari). Un progetto fatto da donne e dedicato a loro, ma rivolto soprattutto agli uomini, nel tentativo di avvicinarli, con brio e delicatezza, alla sensibilità e all'interiorità femminili. «Davvero vogliamo rinunciare ai sentimenti?»: l'ultima frase che chiude il monologo - chissà - avrà fatto riflettere più d'uno ieri, in un istituto di detenzione che ha anche il compito di rieducare alla vita e ai sentimenti, proprio coloro forse hanno smesso di crederci da un po'.

L'AUTRICE
L'altamurana Daniela Baldassarra ha ideato il lavoro con la stilista gioiese Rossana Prisciantelli [foto Luciano Anelli]



GIOVEDÌ 13 MARZO 2014

CRONACA

Il fatto

Prenotazioni sanitarie, servizio gratuito nei reparti Salute degli Ipercoop di Barletta e Andria

Il servizio è ad orario continuato

REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BARLETTALIVE.IT)

A fronte della scelta di FederFarma di interrompere il servizio di prenotazione di visite ed esami nelle farmacie dell'area Bat, a seguito di numerose richieste dei consumatori e in attesa che il piano di gestione proposto dalla Asl Bt a FederFarma entri in funzione, Coop Estense tiene a informare i cittadini che nei reparti Coop Salute degli Ipercoop di Andria e Barletta continua il servizio di prenotazione di visite ed esami specialistici "Cup alla Coop".



Il servizio, realizzato in collaborazione con l'Asl BAT (Azienda Sanitaria Locale Barletta -Andria- Trani) è totalmente gratuito e consente di prenotare esami e visite presso le parafarmacie degli Ipercoop con le stesse modalità di uno sportello del Cup.

Le prenotazioni possono essere fatte dagli utenti della Asl BAT in qualsiasi momento: il servizio è ad orario continuato e può essere effettuato comodamente mentre si fa la spesa. È sufficiente rivolgersi ai farmacisti del reparto Coop Salute e presentare l'impegnativa rilasciata dal medico di base.

(<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=barlive&NH=1>) (<http://s5.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=anso&NH=1>)